

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2022-2024**

(adottato con determina A.U. n. 06/2022 del 26.04.2022)

..è più facile preparare e prevenire che riparare e pentirsi...

Harvey B. Mackay

INDICE

PREMESSA.....	4
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO.....	6
2.1. La società.....	6
2.2. La struttura organizzativa.....	8
3. IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PTPCT E SUOI AGGIORNAMENTI.....	11
3.1. Storico dei piani approvati.....	11
3.2. I soggetti coinvolti.....	12
4. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT 2022-2024.....	14
5. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	15
5.1. L’analisi del contesto esterno.....	15
5.2. L’analisi del contesto interno.....	17
5.3. Aree di rischio.....	18
5.4. Valutazione del rischio.....	19
5.5. La mappatura dei processi 2022.....	21
5.6. Trattamento del rischio.....	29
6. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	29
7. MISURE GENERALI.....	30
7.1. Codice Etico.....	30
7.2. Formazione del personale.....	32
7.3. Rotazione del personale o misure alternative.....	32
7.4. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – casi di delitti contro la P.A.....	33
7.5. Tutela del <i>whistlerblower</i>	34
7.6. Obblighi di comunicazione e di astensione in caso di conflitto di interesse.....	36
7.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.....	37
7.8. Commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la P.A.....	38
8. MISURE SPECIFICHE.....	39
9. LA MISURA DELLA TRASPARENZA.....	40
9.1. Premessa.....	40
9.2. Obiettivi strategici.....	41
9.3. Flussi dei dati e individuazione dei responsabili.....	41
9.4. Attuazione e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”.....	44
10. ACCESSO CIVICO.....	44
10.1. Accesso civico c.d. generalizzato.....	44
10.2. Accesso civico c.d. semplice.....	45
11. CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	45

PREMESSA

Il presente documento denominato “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (PTPCT) mira a disciplinare le misure e le iniziative utili per la prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi configurabili all’interno di Padova Attiva S.r.l.

Visto le ridotte dimensioni della Società, nell’elaborazione del piano anticorruzione per il triennio 2022 – 2024, ha partecipato l’intera struttura societaria in coordinamento con l’Amministratore Unico. Il coinvolgimento di tutti i dipendenti, che detengono una profonda conoscenza delle attività poste in essere dalla Società, ha consentito di individuare i rischi effettivi cui la stessa è esposta compatibilmente con l’attività concreta esercitata.

Nel mese di novembre 2021 Padova Attiva è stata oggetto di una visita ispettiva da parte della Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Anticorruzione, finalizzata a verificare la corretta adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023.

In quest’ottica, l’elaborazione del presente piano, seppur in linea di continuità con i precedenti, ha avuto particolare attenzione al progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019 e i suoi allegati e ai suggerimenti dell’Autorità Anticorruzione in sede di visita ispettiva.

Il Piano è ispirato, inoltre, agli orientamenti impartiti da ANAC durante l’evento pubblico del 03.02.2022.

Il PTPCT 2022-2024 è rivolto ai dipendenti e collaboratori della Società e per la sua stesura è stata operata una consultazione aperta di 30 giorni, come suggerito dal PNA 2019, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della Società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni al PTPCT, cui non sono seguite osservazioni da parte di alcun soggetto.

Fanno parte integrante del presente piano i seguenti allegati:

- Allegato 1 relativo alla mappatura dei processi, l’individuazione dei comportamenti a rischio, la valutazione e il trattamento del rischio all’interno di Padova Attiva S.r.l.;
- Allegato 2 relativo agli obblighi di trasparenza di Padova Attiva S.r.l.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

Con la Legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il legislatore ha previsto per ciascuna pubblica amministrazione l’obbligo di adottare un piano triennale di prevenzione della corruzione, volto a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Tra i soggetti su cui grava l’obbligo di adozione del piano anticorruzione vi sono anche le società a partecipazione pubblica.

Padova Attiva ha dato esecuzione alle citate prescrizioni con successive delibere annuali di adozione e aggiornamento del Piano. L’ultimo atto è stato formalizzato con la Delibera dell’Amministratore Unico n. 06 /2022 del 26.04.2022.

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come i precedenti, è redatto in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e successive modificazioni, ed ha recepito le prescrizioni contenute nella delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13

novembre 2019, relativa al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), che funge da atto di indirizzo per i soggetti tenuti alla redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.

Le Nuove Linee Guida, come le precedenti, integrano e sostituiscono, ove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Padova Attiva S.r.l. non ha adottato un modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, negli anni passati, scegliendo, a seguito delle Linee Guida ANAC n. 08/2015, in base alle proprie dimensioni strutturali, di dotarsi direttamente di un documento unitario che tiene luogo del PTPCT, in grado di prevenire i reati che potrebbero essere commessi sia ai danni che nell'interesse o a vantaggio della Società. Nonostante ciò, nel redigere il Codice Etico di comportamento, approvato in data 21.06.2017, la Società ha tenuto conto di quanto previsto nel D.Lgs. n. 231/2001, proprio per evitare di incorrere nelle responsabilità che il decreto citato mira a colpire. Peraltro, il controllo analogo a cui è soggetta, per effetto della qualifica di società *in house* della Provincia di Padova, contribuisce a massimizzare l'osservanza tanto delle norme di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quanto di quelle contenute nel D.Lgs. n. 231/2001.

Nel corso degli anni la legge n. 190/2012 è stata modificata ed integrata da successive leggi, oltre ad essere oggetto di determinazioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il D.Lgs. n. 97/2016 ha apportato un riordino della disciplina in materia di corruzione (L. n. 190/2012) e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013) affiancando il nuovo accesso civico generalizzato agli altri obblighi di pubblicazione già disciplinati dal D.Lgs. n. 33/2013, stabilendo nuovi adempimenti. Al riguardo ANAC ha adottato le Linee Guida di cui alla Delibera n. 1309 del 28.12.2016, introducendo successivamente per le società in controllo pubblico le Nuove Linee Guida di cui alla Determina ANAC n. 1134/2017 citata.

Il quadro normativo in materia di anticorruzione si è ulteriormente arricchito a seguito dell'approvazione, in data 18 dicembre 2018, della nuova Legge sulla corruzione così rubricata «Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici».

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia e non comprende soltanto le fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche di tutte le situazioni che, a prescindere dalla loro rilevanza penale, evidenziano un malfunzionamento dell'amministrazione, intesa come assunzione di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione sotto il profilo dell'imparzialità e del buon andamento in termini di funzionalità ed economicità.

Inoltre, con la Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, sulla base di quanto previsto dall'art. 54 bis, co. 5, D.Lgs. 165/2001, ANAC ha emanato le Nuove Linee Guida in materia di *whistleblowing*, raccomandando alle amministrazioni di promuovere le segnalazioni dei dipendenti preferendo, in prima istanza, il ricorso al canale interno. L'autorità anticorruzione ha specificato che il concetto di "condotta illecita" nei fatti oggetto di segnalazioni *whistleblowing* comprende non solo le fattispecie riconducibili all'elemento oggettivo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte le situazioni in cui si riscontrino comportamenti impropri di un funzionario pubblico che, al fine di curare un interesse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che devia dalla cura imparziale dell'interesse pubblico.

Da ultimo, il presente Piano Anticorruzione è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398 di approvazione del testo del Codice Penale;
- L. n. 241/1990, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.Lgs. n. 165/2001, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;
- D.Lgs. n. 50/2016, “ Codice dei contratti pubblici”;
- D.Lgs. n. 175/2016, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, come aggiornato con le modifiche apportate, da ultimo, dalla legge n. 233/2021;
- L. n. 179/2017, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- L. n. 3/2019, “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO.

2.1. La società.

Padova Attiva è una Società a responsabilità limitata, partecipata in misura del 100% dalla Provincia di Padova, che rientra nella definizione di società a controllo pubblico prevista dall’art. 2, lettere m) e b) del D.Lgs. n. 175/2016 e nella definizione di società *in house*, in quanto: 1) è sottoposta a controllo analogo da parte della Provincia di Padova, esercitato attraverso un *influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società* (art. 2, lett. c) e o) del D.Lgs. n. 175/2016); 2) svolge la propria attività, consistente nell’autoproduzione di beni e servizi strumentali principalmente a favore dell’ente pubblico partecipante.

Con Deliberazione ANAC n. 403 del 05.04.2018, Padova Attiva S.r.l. è stata, peraltro, iscritta nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 175/2016, in data 31 marzo 2017, la Società ha provveduto alla revisione del proprio Statuto sociale (approvato dal Socio Unico Provincia di Padova con D.C.P. n. 3 di Reg.) confermando all’art. 2, quale oggetto esclusivo sociale, l’autoproduzione dei seguenti servizi strumentali da rendere in principalità alla Provincia di Padova:

- **a) servizi attinenti ai controlli sugli impianti termici di competenza delle province ai sensi della Legge n. 10/91 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale del Veneto n. 11/2001¹.**

Questa attività è caratterizzata da una molteplicità di adempimenti, tra i quali:

- 1.a) organizzazione cura e gestione delle attività amministrative derivanti dalla Legge n. 10/91 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 152/2006, art. 284 e s.m.i., sugli impianti termici del territorio provinciale, escluso il Comune di Padova;
- 2.a) organizzazione, cura e gestione delle attività di controllo degli impianti termici;
- 3.a) organizzazione, cura e gestione delle attività tecnico amministrative relative al Titolo II, ai sensi del comma 8 dell’art. 288 del Titolo II – Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 4.a) gestione dell’iter post accertamento tramite la richiesta di chiarimenti al manutentore/installatore e/o comunicazione scritta all’utente o agli enti competenti;
- 5.a) aggiornamento del catasto Provinciale degli impianti termici;

¹ Per approfondimenti visitare le apposite sezioni dei siti web www.padovattiva.it, www.provincia.padova.it, www.regione.veneto.it.

6.a) supporto al cittadino e ai manutentori/installatori;

7.a) individuazione e segnalazione alla Provincia delle anomalie passibili di sanzioni amministrative.

Il servizio di cui alla lettera a) è sempre stato svolto in affidamento diretto. Con deliberazione n. 16 di reg. del 28.09.2017, e successivo contratto di servizio sottoscritto in data 05.10.2021², la Provincia di Padova ha affidato a Padova Attiva S.r.l. ex art. 5 e 192 del D.Lgs. n. 50/2016 il servizio sopra descritto per un periodo di anni 4. La Società opera secondo le indicazioni operative fornite dal Socio Unico, Provincia di Padova, e svolge questo servizio con personale dipendente interno alla Società, in ossequio alla sua natura di Società *in house*.

Nel mese di novembre 2021 Padova Attiva ha stipulato un contratto con la Provincia di Vicenza, avente ad oggetto i servizi di controllo sugli impianti termici ai sensi della L. n. 10/91 e ss.mm.ii. da svolgere in *extra moenia* nel limite del 20% del fatturato ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 175/2016 e dell'art. 2 del Nuovo Statuto sociale del 31.03.2017.

- **b) servizi di digitalizzazione degli archivi cartacei degli Enti pubblici.**³

Il servizio, svolto a favore del Socio Unico, Provincia di Padova fino a dicembre 2020, è attualmente esercitato quale attività *extra moenia*, nel limite del 20% del fatturato, a favore degli Enti locali del territorio provinciale. L'attività è caratterizzata da una serie di adempimenti, tra i quali:

1.b) presa in carico degli archivi cartacei dei comuni;

2.b) verifica della congruità dei documenti;

3.b) schedatura e catalogazione dei file;

4.b) trasferimento in digitale della documentazione cartacea;

5.b) restituzione della documentazione cartacea e deposito dei file sui server degli Enti.

- **c) messa a disposizione, tramite contratto di locazione, del patrimonio immobiliare della Società.**

Padova Attiva S.r.l., a seguito di fusione per incorporazione della Società FIN.SER. S.r.l., è proprietaria di alcuni beni immobili ubicati in Padova, che ha messo a disposizione per la maggior parte al Socio Unico, Provincia di Padova, e che la Provincia utilizza come propria sede operativa. L'utilizzo degli immobili da parte della Provincia è regolato da un contratto di locazione stipulato in data 20.12.2019, prt. n. 1150/19 per un periodo di 6 anni decorrenti dal 01.01.2020.

Gli immobili messi a disposizione da Padova Attiva, tramite contratto di locazione, soddisfano le esigenze funzionali dell'amministrazione provinciale connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente.

Dal 01 marzo 2019, tuttavia, una parte degli immobili è stata, altresì, locata, come attività *extra moenia*, al Comune di Padova, tramite contratto di locazione del 11.03.2019, prt. n. 243/19, ultimo rinnovo 28.02.2022.

² Per maggiori informazioni sul contratto di servizio visitare il menù "Società Trasparente" - Sezione "Disposizioni Generali" – sottosezione "Atti Generali" del sito www.padovattiva.it.

³ Per maggiori informazioni visitare l'apposita sezione del sito www.padovattiva.it.

Le tre attività sopra descritte, in ottemperanza all'art. 16 del D.Lgs n. 175/2016 e all'art. 2 del Nuovo Statuto sociale del 31.03.2017, sono svolte da Padova Attiva S.r.l. in modo da assicurare che oltre l'80% del proprio fatturato sia effettuato nell'espletamento dei compiti affidati dal Socio Unico, Provincia di Padova.

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato, generata nei confronti di soggetti diversi dalla Provincia di Padova, consente alla Società di raggiungere maggiori livelli di efficienza nella fornitura dei servizi offerti e di ottenere i benefici derivanti da economie di scala.

2.2. La struttura organizzativa.

Come precisato sopra Padova Attiva S.r.l., quale società pubblica, ricopre la duplice accezione di società in controllo pubblico e di società *in house* della Provincia di Padova, secondo quanto indicato dall'art. 2, lett. m), b) ed o) del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

In particolare, per effetto della qualifica di *in house* la Provincia di Padova effettua sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della Società controllata.

Lo Statuto societario disciplina gli organi della Società e le loro attribuzioni.

Il sistema di *corporate governance* di "PADOVA ATTIVA S.R.L." risulta pertanto, attualmente, così articolato:

Assemblea dei Soci

L'Assemblea, costituita e rappresentata dal Socio Unico Provincia di Padova, viene regolarmente convocata e le relative deliberazioni sono prese in conformità alla legge e al Nuovo Statuto.

L'Assemblea dei Soci è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla legge, o dallo Statuto⁴ (con le maggioranze previste dal Codice civile).

L'Assemblea è convocata dall'Organo di Amministrazione ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero nei casi previsti dalla legge.

Organo di Amministrazione

La Società, in conformità all'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 e all'art. 9 del Nuovo Statuto sociale, è amministrata da un Organo di Amministrazione monocratico, nominato dalla Provincia di Padova di cui ne è espressione. La nomina da parte dell'Ente pubblico Socio costituisce garanzia per la Società circa la predisposizione, da parte della Provincia di Padova, di quelle misure di verifica in capo al candidato/nominato dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, stabilite dalla legge.

Al di fuori dell'Amministratore Unico, non esistono incarichi dirigenziali, per cui all'interno della Società il sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, come evidenziate dal D.Lgs. 39/2013 e dall'art. 11, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016 si concentra sul titolare dell'incarico amministrativo sopra descritto.

La verifica, in merito alle condizioni ostative sopra descritte, è realizzata mediante la pubblicazione sul sito della Società sia delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità, rilasciate dall'Organo di Amministrazione all'atto di conferimento dell'incarico, sia delle dichiarazioni di

⁴ Per maggiori informazioni sullo Statuto della società visitare il menù "Società Trasparente" - Sezione "Disposizioni Generali" – sottosezione "Atti Generali" del sito www.padovattiva.it.

insussistenza delle cause di incompatibilità che l'organo monocratico è tenuto a rendere tanto all'atto di conferimento dell'incarico quanto nel corso del rapporto⁵.

L'Amministratore Unico è il legale rappresentante della Società ed è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed ha, quindi, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con le limitazioni previste inderogabilmente dalla legge e dagli articoli 8 e 17 dello Statuto.

L'Organo amministrativo resta in carica fino a revoca o dimissioni, oppure per la durata stabilita dalla Provincia di Padova in sede di nomina.

All'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2021 scade il mandato dell'attuale Amministratore Unico di Padova Attiva.

Organo di controllo

L'Assemblea dei Soci di Padova Attiva S.r.l. del 31.03.2017, in recepimento degli obblighi introdotti dal D.Lgs. n. 175/2016, ha approvato il Nuovo Statuto Societario, prevedendo nello specifico la nomina obbligatoria di un organo di controllo, in precedenza prevista solo in via facoltativa.

Il Sindaco Unico, con funzioni di controllo e di revisore legale, resta in carica per tre esercizi, fino alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica⁶.

Al Sindaco Unico competono i poteri e doveri, nonché le correlate responsabilità che la legge attribuisce al collegio e ai suoi componenti, ivi comprese quelle previste all'art. 2403 c.c.. In aggiunta, la Provincia di Padova, sulla base dell'art. 17 dello Statuto societario relativo al controllo analogo, ha posto in capo all'organo di controllo l'onere di provvedere a vistare la relazione sull'andamento della Società che semestralmente l'organo amministrativo è tenuto a trasmettere al Socio Unico con particolare riferimento allo stato di attuazione dei contratti di servizio, allo stato di conseguimento degli obiettivi ed al rispetto della normativa in materia di acquisti e di trasparenza.

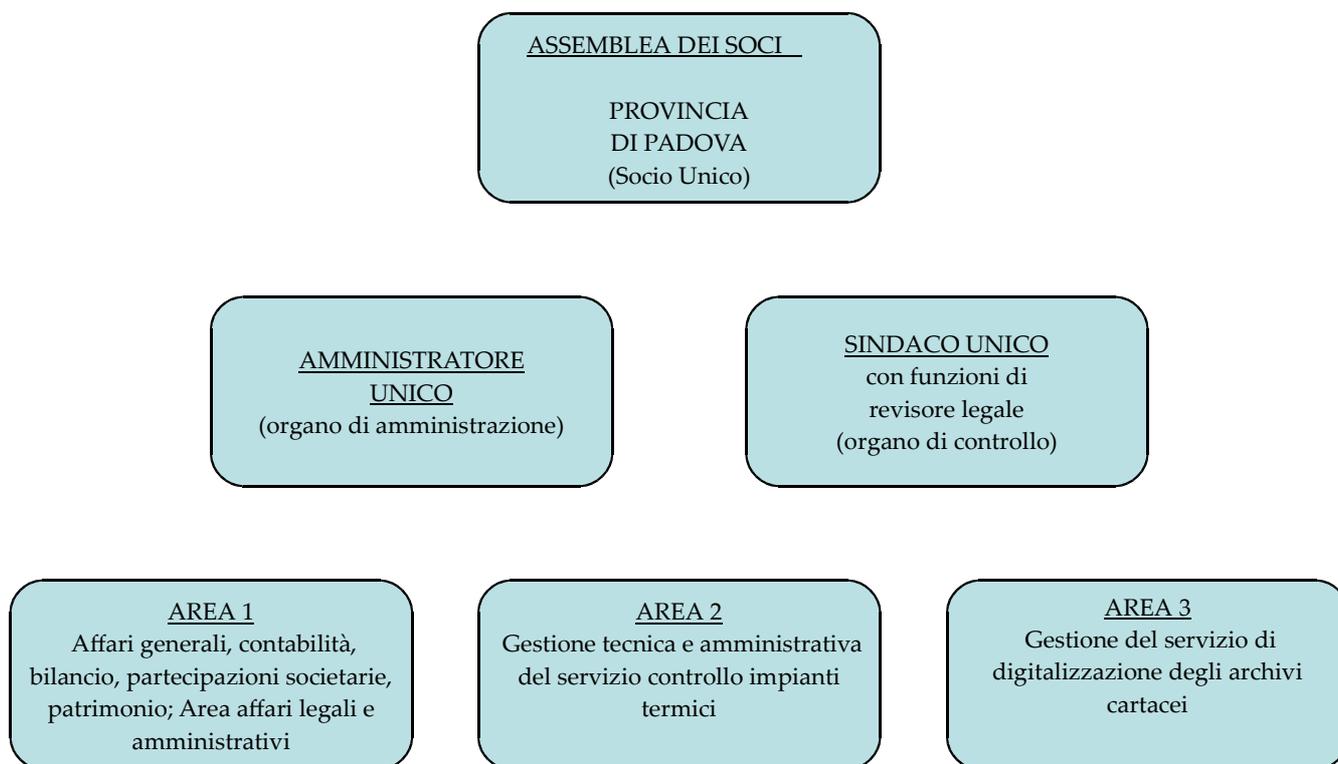
Al Sindaco Unico incaricato della revisione si applicano alcune delle regole contenute nel D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2012, in materia di inconfiribilità e incompatibilità, che disciplinano lo svolgimento dell'attività di revisione, il contenuto dell'attività, i diritti e gli ulteriori poteri che gli spettano in quanto revisore, nonché le norme del D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

All'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2021 scade il mandato dell'attuale Sindaco Unico della Società. In data 02.03.2022 è stato pubblicato, sul sito istituzionale della Società e su quello della Provincia di Padova, un avviso pubblico avente ad oggetto la nomina del nuovo Sindaco Unico di Padova Attiva.

⁵ Per maggiori informazioni sulle dichiarazioni di insussistenza di inconfiribilità e incompatibilità rilasciate dall'Organo di Amministrazione visitare la sezione "Organizzazione" – sottosezione "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo", del menù "Società Trasparente" sito www.padovattiva.it.

⁶ Per maggiori informazioni sull'organo di controllo visitare le apposite sezioni del menù "Società Trasparente" del sito www.padovattiva.it.

La struttura organizzativa adottata dalla Società è rappresentata con il seguente organigramma



In linea generale emerge che le funzioni della Società sono ripartite per materia e per ambiti di attività. All'Assemblea dei Soci sono demandate le decisioni fondamentali che riguardano la Società, mentre all'Amministratore Unico compete la gestione ordinaria e straordinaria, mediante il compimento di tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con le limitazioni stabilite dalla legge e dallo Statuto sociale. In posizione di dipendenza funzionale, in pianta organica, si collocano i vari referenti operativi di servizio, dipendenti della Società preposti alla gestione e coordinamento delle varie attività descritte nelle tre aree sopra indicate e gli altri dipendenti che supportano i referenti nello svolgimento dell'attività amministrativa e tecnica.

La struttura organizzativa è di tipo privatistico. Negli ultimi due anni il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è passato da n. 6 unità a n. 3 unità. Considerata l'emergenza sanitaria da Covid 19 e la necessità di sopperire il prima possibile alla carenza di personale, Padova Attiva, in ottemperanza alle disposizioni del Socio Unico, ha deciso di ricorrere al servizio di somministrazione di lavoro, ex art. 31, comma 2, D.Lgs. n. 81/2015.

Ad oggi la Società, dunque, è strutturata in modo tale da prevedere n. 1 Amministratore Unico, con poteri di rappresentanza e firma legale, n. 1 organo di controllo monocratico, con funzioni di revisore legale, n. 3 dipendenti a tempo indeterminato e n. 1 dipendente con contratto di somministrazione di lavoro che, a vario titolo, provvedono alla gestione delle varie attività svolte dalla Società con il benessere e la supervisione dell'Amministratore Unico⁷.

⁷Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia ai dati e alle informazioni pubblicati nel sito www.padovattiva.it alla sezione "Società Trasparente" – sottosezione di 1° livello "Organizzazione" e sottosezione di 2° livello "Personale".

3. IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PTPCT E SUOI AGGIORNAMENTI.

Ricevuti gli obiettivi strategici da parte dell'Organo di indirizzo politico della Società, il RPCT procede all'elaborazione dello schema di piano da sottoporre all'Amministratore Unico, che, dopo un'attenta analisi e l'indicazione di eventuali osservazioni/proposte, approva il Piano, nella sua proposta definitiva, entro il 31 gennaio di ogni anno (nel 2022 la scadenza è posticipata al 30.04.2022 come da Delibera n. 1 del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 12.01.2022).

Il Piano potrà essere aggiornato, anche nel corso dell'anno, su proposta del RPCT, per una delle seguenti circostanze:

- A) sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC;
- B) modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni della società;
- C) risultanze delle verifiche periodiche, ancora da adottare, sul suo stato di attuazione;
- D) segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano;
- E) Individuazione di lacune o inefficienze del Piano o di situazioni di non idoneità ravvisate dal RPCT.

Per le ragioni suindicate il Piano Triennale Anticorruzione è un documento dinamico, che si adegua all'operatività della Società, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'etica, della legalità e della trasparenza.

Padova Attiva riconosce la rilevanza del contributo degli *stakeholders* interni ed esterni e ne promuove la partecipazione. Infatti, il presente piano anticorruzione è stato sottoposto ad una consultazione pubblica di 30 giorni volto ad ottenere contributi utili al suo perfezionamento.

Il PTPCT è reso conoscibile mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Società, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Disposizioni Generali", mediante un link alla sotto – sezione "Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Nell'ottica della redazione e comprensione del presente PTPCT, preme - in via preliminare, ed anche in occasione del presente aggiornamento del Piano - segnalare che nessun procedimento disciplinare è mai stato avviato nei confronti dei dipendenti di Padova Attiva S.r.l. in relazione ad eventuali comportamenti illeciti e, comunque, aventi - direttamente ovvero indirettamente - legami con fattispecie corruttive. Nondimeno, la gestione del rischio si ispira, coerentemente alle indicazioni di ANAC, ad un criterio di prudenzialità.

3.1. Storico dei piani approvati.

Il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società, riferito al triennio 2016 – 2018, è stato adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 01/2016 del 28.01.2016. Successivamente:

- con Determina dell'Amministratore Unico n. 03/2017 del 30.01.2017 è stato adottato l'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2017 – 2019;
- con Determina dell'Amministratore Unico n. 05/2018 del 31.01.2018 è stato adottato l'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2018 – 2020;
- con Determina dell'Amministratore Unico n. 02/2019 del 31.01.2019, è stato adottato l'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2019 – 2021;

- con Determina dell'Amministratore Unico n. 02/2020 del 31.01.2020 è stato adottato l'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2020-2022;
- con Determina dell'Amministratore Unico n. 05/2021 del 30.03.2021 è stato adottato l'aggiornamento al PTPCT per il triennio 2021-2023.

Il VII° Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di Padova Attiva, adottato con la Determina dell'Amministratore Unico n. 06/2022 del 26.04.2022, si pone in una linea di continuità con i precedenti e di progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2019.

3.2. I soggetti coinvolti.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

- Amministratore Unico.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha riconosciuto un ruolo attivo all'organo di indirizzo *attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT*, volto a favorire la sua effettiva autonomia.

Inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia di anticorruzione, a tale organo spettano i seguenti compiti:

- designa il RPCT e si assicura che esso disponga di poteri idonei allo svolgimento dell'incarico in conformità alle disposizioni dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012;
- individua gli obiettivi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- adotta, entro i termini previsti dalla legge, il PTPCT e ne cura la trasmissione dello stesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- riceve la relazione annuale del RPCT sull'attività svolta ed assume la Determinazione;
- accoglie le eventuali segnalazioni e osservazioni del RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Da prassi interna, le strategie di prevenzione della corruzione vengono prima sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Unico il quale visiona la bozza predisposta dal RPCT e suggerisce le integrazioni e i miglioramenti che ritiene opportuno.

- Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Il RPCT è il soggetto a cui compete in via esclusiva il potere di predisporre e proporre il PTPCT all'organo di indirizzo. Tale figura deve essere individuato, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha previsto la possibilità, in caso di carenza di posizioni dirigenziali soprattutto in strutture organizzative di ridotte dimensioni, di individuare il RPCT in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Sulla scorta di quanto sopra illustrato, posta l'assenza in organico di una figura dirigenziale, Padova Attiva aveva individuato il Responsabile anticorruzione nella Dott.ssa Alessandra Cassone, dipendente della Società, impiegata presso l'area affari generali e legali, affidando alla stessa anche l'incarico di Responsabile della Trasparenza, come da Determina dell'A.U. n. 03 del 03.08.2015.

Negli ultimi due anni la struttura organizzativa di Padova Attiva ha subito una modifica parziale. Infatti, come meglio precisato alla pagina 10, l'organico interno si è ridotto e, a seguito di dimissioni del RPCT, l'Amministratore Unico ha assunto *pro tempore* tale ruolo, come da Determina n. 16 del 30.11.2020.

Si specifica che l'A.U. è stato costretto ad assumere temporaneamente il ruolo di RPCT in quanto, all'interno del personale a tempo indeterminato, manca una figura con le dovute conoscenze qualificate e i requisiti richiesti dalla legge. Questi due anni di emergenza sanitaria dovuti alla situazione pandemica hanno complicato la, già difficile, ricerca della nuova figura. A questo si aggiungono, poi, i vincoli sull'assunzione di personale a tempo indeterminato imposti dal Socio Unico. In ogni caso la Società si è mobilitata e, a partire da settembre 2021, è presente nell'organico una nuova risorsa assunta con contratto di somministrazione di lavoro. La nuova dipendente, inquadrata come impiegata amministrativa, è dotata di competenze qualificate e ha collaborato strettamente con l'Amministratore Unico, nella redazione del presente piano anticorruzione. Come precisato sopra, nei prossimi mesi scade il mandato del Sindaco Unico, quello dell'Amministratore Unico e il contratto di lavoro della nuova risorsa.

Proprio in ragione di questa fase di cambiamenti societari è stato deciso di mantenere la carica di RPCT, formalmente, in capo all'Amministratore Unico.

Chiusa questa breve parentesi sulla particolarità dell'attuale RPCT di Padova Attiva è il momento di affrontare i compiti attribuiti allo stesso dal PNA e dal presente Piano Anticorruzione.

In relazione alle funzioni e ai poteri del RPCT la Società osserva quanto disposto dalla legge e dalle indicazioni dell'Autorità Anticorruzione. Innanzitutto, il Responsabile anticorruzione elabora la proposta di PTPCT e si confronta costantemente con l'organo di indirizzo della Società.

Inoltre, il RPCT, in conformità alle disposizioni normative:

- verifica l'attuazione del PTPCT;
- cura l'aggiornamento del piano anticorruzione e ne valuta l'idoneità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne cura la pubblicazione;
- gestisce le segnalazioni attraverso il canale del *whistleblowing*;
- gestisce le richieste di accesso civico;
- monitora l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Società;
- verifica l'idoneità e il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione adottate.

Il Responsabile Anticorruzione non è stato dotato dall'organo di indirizzo di una struttura organizzativa di supporto. Data la struttura societaria non si è resa necessaria la designazione di referenti avendo il RPCT modo di confrontarsi direttamente con tutti gli altri dipendenti della Società.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. c), L. n. 190/2012 sono previsti obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

- Dipendenti della Società.

I dipendenti della Società hanno partecipato attivamente nella redazione del presente piano anticorruzione. Infatti, per il triennio 2022-2024, le attività relative alla mappatura dei processi di rischio riguardanti l'area delle verifiche ai sensi della L. n. 10/91 e ss.mm.ii. sono state

preventivamente condivise e discusse con i dipendenti che nel concreto si occupano della gestione tecnica e amministrativa di suddette verifiche (Area 2). Inoltre, tutto l'organico societario partecipa ai processi di gestione dei rischi, osserva le misure contenute nel PTPCT e segnala le situazioni di illecito al RPCT;

- Collaboratori della Società.

Al fine di consentire la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interessi nei confronti della Società, i c.d. *stakeholders*, è stata operata una consultazione aperta di 30 giorni, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni al PTPCT, cui non sono seguite osservazioni da parte di alcun soggetto. I collaboratori della Società sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento dei dipendenti e possono segnalare le situazioni di illecito al RPCT.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT 2022-2024.

Come indicato in premessa, con il presente piano anticorruzione, Padova Attiva ha voluto predisporre un piano programmatico, finalizzato all'introduzione di strategie e di strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo. Nella predisposizione del presente piano si deve necessariamente tener conto della natura di società *in house* di Padova Attiva, pertanto, l'individuazione degli obiettivi strategici passa necessariamente attraverso due fasi:

1. gli obiettivi fissati dal Socio Unico con il Documento Unico di Programmazione;
2. gli obiettivi fissati dall'organo di indirizzo politico amministrativo.

Per l'anno 2022 la Provincia di Padova, con Deliberazione del C.P. n. 22 del 14.12.2021, ha riconfermato l'importanza di rispettare gli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e il rispetto della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Nel mese di novembre 2021 la Società è stata oggetto di una visita ispettiva da parte della Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Anticorruzione, finalizzata a verificare la corretta adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-2023, focalizzando l'indagine sul recepimento delle indicazioni fornite con il PNA 2019.

Sulla scorta di quanto sopra esposto l'Amministratore Unico ha individuato i seguenti obiettivi strategici finali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. prosecuzione delle attività di sensibilizzazione per evitare alla Società e/o ai suoi amministratori/dipendenti eventuali condanne per fatti inerenti all'esercizio di funzioni relative ai servizi affidati dal Socio Unico, per danno erariale, per ritardi nei pagamenti, anche con sentenza non definitiva;
2. coinvolgimento di eventuali *stakeholder* interni ed esterni alla Società al fine di ottenere contributi utili al perfezionamento del piano triennale anticorruzione per il triennio 2022 – 2024;
3. progressivo allineamento delle mappature dei processi societari e dell'analisi del rischio della corruzione al PNA 2019, alle indicazioni fornite da ANAC e alle osservazioni contenute nei verbali del Nucleo Speciale Anticorruzione;

4. prosecuzione dell'attività di valorizzazione delle misure generali e specifiche finalizzate alla prevenzione della corruzione;
5. implementazione della trasparenza.

Al conseguimento dei sopra indicati obiettivi strategici finali concorrono i seguenti specifici programmi:

- 1) realizzazione e monitoraggio delle misure pianificate nel PTPCT;
- 2) pubblicazione sul sito istituzionale della Società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni del PTPCT, volta ad ottenere contributi utili al suo perfezionamento;
- 3) mappatura dei processi societari e analisi del rischio più dettagliata nelle seguenti aree di rischio:
 - A – Acquisizione, progressione e gestione del personale;
 - B – Controlli, verifiche e sanzioni;
 - C – Affari legali e contenzioso;
 - D – Incarichi e nomine;
 - E – Gestione delle risorse finanziarie;
- 4)
 - a) aggiornamento del Codice Etico ai principi del D.P.R. n. 62/2013 e alle Linee Guida ANAC, come da Determinazione n. 177/2020 dell'Autorità Anticorruzione;
 - b) potenziamento del processo di *whistleblowing* pianificando iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale e adottando una specifica piattaforma informatica per la ricezione delle segnalazioni relative a condotte illecite o irregolari provenienti da tutti i dipendenti;
 - c) adozione di un regolamento interno per il rimborso spese del personale della Società;
- 5) valorizzazione e implementazione della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti obbligatoriamente dalla normativa vigente. Per il triennio 2022 - 2024 si prevede la prosecuzione delle attività volte ad incrementare la misura della trasparenza e la tutela dei dati personali e della riservatezza.

Si specifica che non è stata prevista alcuna integrazione e collegamento tra gli obiettivi del presente piano e quelle di misurazione della *Performance* in quanto, anche per il triennio 2022 - 2024, la Società non può erogare premi ai dipendenti, come da Documento Unico di Programmazione adottato dal Socio Unico con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 21 del 14.12.2021.

5. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il presente PTPCT è stato elaborato in base all'attuale organizzazione aziendale e all'attività svolta da Padova Attiva S.r.l.

La gestione del rischio, coerentemente con le indicazioni fornite da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019, si articola nelle seguenti fasi:

- a) analisi del contesto, esterno ed interno;
- b) valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- c) trattamento del rischio (identificazione delle misure, programmazione delle misure).

5.1. L'analisi del contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno, secondo le indicazioni fornite dall'Allegato 1 al PNA 2019, consiste nell'individuazione dell'ambiente in cui la Società svolge le sue attività istituzionali, con riferimento alle variabili culturali, sociali, ed economiche del territorio. In tal senso, al fine di indirizzare con maggior efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio, è necessario comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le possibili influenze e pressioni cui la Società può essere esposta.

L'ambito territoriale in cui Padova Attiva svolge le sue attività riguarda l'intero territorio nazionale e la Provincia di Padova in particolare. Inoltre, i soggetti che interagiscono con la Società sono nella maggior parte pubbliche amministrazioni, enti locali, imprese private del territorio nazionale e provinciale e cittadini.

L'Indice di Percezione della corruzione (CPI) 2021 pubblicato da *Transparency International* classifica l'Italia al 42 esimo posto su 180 Paesi oggetto dell'analisi. La percezione della corruzione viene misurata basandosi sull'opinione di esperti i quali al fine di adeguarsi alle varie realtà locali, cambiano annualmente la metodologia utilizzata. L'andamento è comunque positivo in quanto dal 2012 ad oggi l'Italia ha guadagnato 14 punti, mentre il punteggio per il 2021 è di 56.

In qualità di Società *in house* della Provincia di Padova, operante nello stesso territorio dell'ente controllante, Padova Attiva, utilizza alcuni dati presenti nel DUP 2022-2024 che analizzano lo stato dell'economia padovana, rilevando come la pandemia ha generato notevoli mutamenti sociali ed economici.

Padova è la prima Provincia del Veneto per numero di imprese operative ed occupa il nono posto in Italia nonostante la riduzione dello -0,7% del complesso delle imprese rispetto allo stesso periodo del 2019. Secondo il Report 2020, basato sui dati del Cruscotto Infocamere e presente nel DUP 2022-2024 della Provincia di Padova, il totale delle imprese attive in Provincia è di 86.157 unità e, fatto eccezione per il settore dei servizi alle imprese e quello delle assicurazioni e del credito, tutti i settori mostrano una contrazione.

Il tasso di disoccupazione nella Provincia si attesta al 5,7%, con un miglioramento significativo rispetto ai valori degli ultimi sei anni e risulta più contenuto sia rispetto al Veneto (6,4%) che all'Italia (10,6%). La pandemia ha avuto un forte impatto sull'assetto politico, sociale ed economico del paese, rappresentando, inoltre, un'opportunità per le organizzazioni criminali di penetrare nel tessuto economico ed inquinare la libera concorrenza nel mercato.

Dalla lettura delle relazioni semestrali della Direzione antimafia dal 2017 al 2020, si evince come gli appalti pubblici costituiscono uno dei settori di maggior interesse per le organizzazioni mafiose.

Una delle modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti - superando l'ostacolo dei requisiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara - si basa sullo sfruttamento della tecnica di "appoggiarsi" su aziende più grandi, in grado di far fronte, per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa, anche ai lavori più complessi, dai quali risulterebbe altrimenti esclusa.

Altre modalità d'infiltrazione praticate sono ad esempio l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite come i consorzi, affidando i lavori alle imprese consorziate, secondo la prassi della scomposizione della commessa in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione. Inoltre, il ricorso ai sub-affidamenti nonché la turbativa dei sistemi legali di scelta del contraente rappresentano le principali tecniche utilizzate dalle associazioni mafiose per accaparrarsi appalti e contratti pubblici ed estromettere dal mercato le aziende "pulite".

Tra i strumenti di contrasto alla criminalità organizzata risultano, in questo settore, le sottoscrizioni di protocolli di legalità tra Prefetture, PA e operatori economici, nonché gli accessi ai cantieri e le interdittive antimafia, con cui il Prefetto esclude che un imprenditore - pur dotato di adeguati mezzi economici e di una adeguata organizzazione - meriti la fiducia delle Istituzioni (vale a dire che risulti

“affidabile”) e possa essere titolare di rapporti contrattuali con le pubbliche Amministrazioni o degli altri titoli abilitativi, individuati dalla legge.

I dati esposti nel 2021 evidenziano un intenso ricorso da parte delle Prefetture del Sud Italia, regioni notoriamente caratterizzate da una massiccia presenza di organizzazioni mafiose nonché del Nord Italia. Nel Veneto si registrano 11 provvedimenti interdittivi, che collocano all’ottavo posto la Regione per quanto riguarda questa tipologia di strumento di contrasto dell’inquinamento criminale a disposizione delle Prefetture.

Dalla Relazione 2020 sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministro dell’Interno si evince una diminuzione del 4,6% degli atti intimidatori rispetto all’anno precedente. La Sardegna e il Veneto hanno avuto il minor numero di atti intimidatori rispetto alle altre regioni (31)⁸.

Secondo l’analisi del contesto esterno e dei dati a nostra disposizione, appare sempre più stabile e radicata la presenza di strutture mafiose nel territorio Veneto che, avendo un tessuto economico e imprenditoriale molto sviluppato, attrae le organizzazioni di questo tipo.

Padova Attiva è una piccola realtà e come tale meno esposta al rischio di infiltrazioni mafiose rispetto ad altri enti pubblici. In ogni caso, le ridotte dimensioni non devono consentire alla Società di abbassare la guardia in materia di anticorruzione e trasparenza.

Una delle aree maggiormente a rischio è quella dei contratti e delle gare d’appalto. Per evitare che le pressioni esterne possano influenzare l’operato della Società, Padova Attiva intende trovare soluzioni operative che consentano di scegliere le imprese con cui collaborare nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e della libera concorrenza del mercato.

Si evidenzia che per la stesura del presente piano è stata operata una consultazione aperta di 30 giorni, come suggerito dal PNA 2019, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della società, Sezione Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di un modulo per proporre modifiche e/o integrazioni del PTPCT cui non sono seguite osservazioni da parte di alcun soggetto.

5.2. L’analisi del contesto interno.

Per quanto attiene all’analisi del contesto interno preme rilevare che quale Società *in house* a totale partecipazione pubblica, sottoposta al controllo analogo della Provincia di Padova, Padova Attiva S.r.l. è soggetta a precisi vincoli in materia di personale, forniture, contenimento dei costi che, a partire dal 2008 e poi sempre più marcatamente fino all’adozione del Testo Unico sulle società partecipate di cui al D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., hanno inciso sia sull’assetto organizzativo che sulle modalità operative della Società.

Dal punto di vista organizzativo la Società, già a partire dal 2005, è amministrata da un Organo Monocratico e il numero di dipendenti è attualmente costituito da n. 3 unità con contratto a tempo indeterminato e n. 1 unità con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

La Società costa di un Amministratore Unico, di un organo di controllo monocratico, entrambi nominati dal Socio Unico Provincia di Padova, e di n. 4 dipendenti, per cui si rinvia al modello organizzativo e alle attività descritte al punto 2.2.

L’analisi del contesto interno si basa sull’approfondimento della struttura organizzativa del singolo Ente e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. “mappatura dei processi”).

In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi ovvero di *maladministration*.

⁸https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf

La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi.

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012, art. 1, comma 9, lett. a), Padova Attiva, in sede di approvazione del PTPCT 2016-2018, aveva proceduto ad una prima individuazione delle aree di rischio generali, comuni a tutte le amministrazioni.

Come precisato meglio nel PTPCT 2021-2023 le seguenti aree di rischio, individuate con la Determinazione ANAC n. 12/15 e la Delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016, esulano dalle attività gestite da Padova Attiva:

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- governo del territorio;
- revisione dei processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici.

Le aree di rischio sopraelencate, pertanto, non saranno oggetto di esame ai fini del presente piano anticorruzione.

Nel corso del 2021 è stata avviata una attività di individuazione dei vari profili di rischio suddivisi per aree, che tiene conto di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Si sta procedendo, quindi, ad una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio, allineandosi alla nuova metodologia indicata dall'Allegato 1 al PNA 2019.

A seguito delle attività svolte nel corso del 2021 le aree maggiormente a rischio corruzione sono state ulteriormente dettagliate e revisionate come riportato nel paragrafo 5.5.

5.3. Aree di rischio.

La mappatura dei processi costituisce uno degli aspetti centrali e più significativi dell'analisi del contesto interno in quanto consente di individuare e analizzare i vari processi produttivi.

Le aree di rischio individuate nelle annualità precedenti sono state parzialmente revisionate e integrate nel corso del 2021.

In base all'analisi del contesto interno organizzativo sopra rappresentata e coerentemente alle più recenti indicazioni giuridiche, Padova Attiva ha individuato le seguenti aree di rischio in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione o *mala gestio*:

- A) Area di rischio acquisizione, progressione e gestione del personale;
- B) Area di rischio controlli, verifiche e sanzioni;
- C) Area di rischio, affari legali e contenzioso;
- D) Area di rischio incarichi e nomine;
- E) Area di rischio gestione delle risorse finanziarie;
- F) Area di rischio gestione del patrimonio;
- G) Area di rischio affidamento di lavori, servizi e forniture;
- H) Area di rischio erogazione del servizio di digitalizzazione.

Preme specificare che l'obiettivo del Piano triennale anticorruzione è la graduale individuazione e analisi dell'intera attività posta in essere dalla Società.

La mappatura dei processi del PTPCT 2022 – 2024, si soffermerà nell'esame delle aree di rischio dalla lettera A alla lettera E, individuando per ogni processo/attività varie tipologie di reati che potrebbero configurarsi in relazione alla normativa vigente. Una più dettagliata descrizione, ove ritenuto necessario in relazione ai rischi rilevati, sarà realizzata negli anni successivi. Per la consultazione della

completa mappatura dei processi di rischio e delle misure adottate dalla Società si rimanda all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano Anticorruzione.

5.4. Valutazione del rischio.

La fase di valutazione del rischio è stata condotta sulla base di una metodologia semplificata, articolata in 3 sotto-fasi:

1) Identificazione dei rischi: l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza della Società. Sul punto l'ANAC ha precisato che, per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto dell'analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione e delle risorse disponibili.

A tal proposito si sono analizzati i processi di pertinenza della Società e, tenendo conto delle dimensioni e delle risorse a disposizione, si è ritenuto opportuno utilizzare le seguenti fonti informative:

- l'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- l'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e episodi di corruzione e/o cattiva amministrazione;
- incontri con i dipendenti della Società;
- l'analisi di eventuali segnalazioni ricevute attraverso il canale del *whistleblowing*.

Quest'attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività svolte dalla Società e i risultati dell'analisi sono riportati nell'Allegato 1, voce "Descrizione del comportamento a rischio corruzione. (Eventi a rischio)".

2) Analisi dei rischi: l'analisi dei rischi è volta, da un lato, a pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati, attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione, e, dall'altro, a stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività. In altre parole, l'analisi è necessaria per comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, intesi come fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi.

Padova Attiva, seguendo i suggerimenti di ANAC ha considerato i seguenti "fattori abilitanti":

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi è stato verificato che presso la Società sono già stati predisposti e efficacemente attuati strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Tale attività è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

Nell'aggiornamento del presente piano anticorruzione, adottato l'approccio di tipo valutativo in conformità al suggerimento fornito dall'Autorità Anticorruzione, il RPCT ha utilizzato quali indicatori di rischi, ove applicabili, i c.d. *key risk indicators* indicati dall'ANAC:

- grado di discrezionalità del decisore del processo, livello con cui il processo è vincolato da norme o regolamenti interni;
- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- complessità, frazionabilità del processo: il processo è composto da numerose attività diversificate, strettamente interdipendenti e prevede il coinvolgimento di diversi attori;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato, nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta in quanto quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- livello di collaborazione del responsabile del processo/attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- opacità: diffusione e attuazione del principio e degli strumenti di trasparenza;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione delle misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Successivamente, la rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie volte a esprimere un giudizio con riferimento ai suindicati indicatori di rischio è stata effettuata dal RPCT sulla base dei dati disponibili. A tal fine si evidenzia che Padova Attiva è una piccola Società *in house* della Provincia di Padova, con un ridotto numero di personale e, risulta oggettivamente difficile reperire alcuni dati utili per la stima del livello di rischio. Mancano, nello specifico, precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti, segnalazioni o altri dati simili utili alla comparazione.

In ogni caso la valutazione dei dati è stata effettuata dal RPCT secondo un generale criterio di prudenza, e sarà suo onere procedere a una rivalutazione qualora dovessero emergere dati oggettivi successivi.

Per ogni processo/attività oggetto di analisi si è proceduto alla misurazione di ognuno dei criteri illustrati in precedenza, adottando una scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso).

La stessa scala di misurazione è stata, poi, applicata alla valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di ogni singolo processo.

Si precisa che ogni *rating* di rischiosità assegnato è stato frutto di una riflessione condivisa tra i dipendenti, l'Amministratore Unico della Società e il RPCT.

Nel condurre tale analisi complessiva, in considerazione delle precisazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, sono stati, inoltre, adottati i seguenti criteri:

- riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi, siano ipotizzabili più eventi rischiosi, aventi un diverso livello di rischio;
- la valutazione complessiva del livello di rischio associabile al processo di riferimento non costituisce la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È stato applicato un giudizio qualitativo per esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio del processo analizzato;
- i giudizi sono stati motivati alla luce dei dati raccolti.

I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 del presente PTPCT.

3) Ponderazione dei rischi: l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto nell'Allegato 1 del PNA 2013.

In considerazione del livello di rischio complessivamente rilevato e al fine di non appesantire ulteriormente l'attività della Società, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica ed organizzativa, si è deciso di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere operative le misure generali già esistenti. Al fine di personalizzare la strategia di prevenzione della corruzione, nel paragrafo 8 del presente piano, cui si rimanda, sono state individuate alcune misure di carattere specifico che sono parte integrante del *modus operandi* della Società.

5.5. La mappatura dei processi 2022.

Per la completa mappatura dei processi di pertinenza della Società e delle relative misure di gestione del rischio si rinvia all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano Anticorruzione.

A seguito dell'attività svolta nel corso del 2021 le aree di cui sopra sono state parzialmente revisionate e ulteriormente dettagliate come di seguito:

A) Area di rischio acquisizione, progressione e gestione del personale.

Il processo in oggetto è rivolto a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di ammissione alla procedura selettiva ed è prevalentemente regolato da norme di legge e dal "Regolamento per la disciplina del reclutamento di risorse umane e dell'affidamento di incarichi professionali da parte della Società Padova Attiva S.r.l.", approvato con Determina dell'A.U. n. 4 del 31.03.2020.

La struttura competente è l'Amministratore Unico di Padova Attiva.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

A.1. Fase di selezione del personale.

A.1.1. Individuazione dei fabbisogni di risorse.

L'individuazione dei fabbisogni di risorse (tempo determinato/indeterminato), all'interno di Padova Attiva, passa necessariamente attraverso due fasi:

1. l'analisi del fabbisogno di risorse da parte dell'organo di indirizzo di Padova Attiva;
2. la valutazione dell'analisi eseguita dall'organo di amministrazione della Società da parte del Socio Unico e il rispetto degli obiettivi di spesa indicati nel Documento Unico di Programmazione.

Questa doppia valutazione riduce il rischio di verificarsi di eventi corruttivi e garantisce il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e economicità nell'analisi del fabbisogno di nuove risorse all'interno della Società.

A seguito dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione approvato dal Socio Unico, in cui si approvi anche l'assunzione del personale, l'Amministratore Unico è tenuto a procedere all'attivazione delle procedure di reclutamento necessarie alla sua realizzazione, nel rispetto delle Deliberazioni della Provincia di Padova e del "Regolamento per la disciplina del reclutamento di

risorse umane e dell'affidamento di incarichi professionali", adottato con la Determina dell'A.U. n. 4 del 31.03.2020.

Nonostante l'esistenza del regolamento interno, nella fase precedente l'espletamento del concorso, esistono alcuni margini di discrezionalità, come ad esempio:

- a. l'individuazione dei requisiti di ammissione;
- b. l'individuazione dei criteri di selezione da adottare;
- c. l'individuazione dei criteri di valutazione dei candidati;
- d. la proposta di individuazione dei componenti della commissione giudicatrice.

A.1.2. Indizione della selezione pubblica.

A seguito dell'approvazione della richiesta assunzionale da parte del Socio Unico, l'Amministratore Unico è tenuto ad avviare la selezione pubblica del personale. In collaborazione con il Socio Unico vengono definiti i requisiti di ammissione, i titoli valutabili e i criteri di valutazione delle prove e dei curricula.

A.1.3. Pubblicazione dell'avviso pubblico.

L'avviso pubblico, approvato con Determina dell'organo di indirizzo, viene pubblicato secondo le modalità e i tempi del Regolamento societario di reclutamento del personale sul sito istituzionale della Società e all'albo pretorio del Socio Unico.

A.1.3.1. Nomina della Commissione giudicatrice.

L'Amministratore Unico in collaborazione con il Socio Unico provvede alla nomina della Commissione.

A.1.3.2. Pubblicazione degli esiti delle prove.

Gli esiti delle prove vengono pubblicati secondo le modalità previste nel regolamento interno della Società.

A.1.4. Conclusione del processo e contrattualizzazione del rapporto.

La graduatoria definitiva formata e trasmessa dalla Commissione giudicatrice è approvata con Determina dell'Amministratore Unico, il quale procede anche all'assunzione del vincitore.

Individuazione dei rischi corruttivi.

La mappatura della fase di selezione del personale ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- traffico di influenze illecite;
- concussione;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- rivelazione di segreti d'ufficio.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- assunzione di personale in carenza di una programmazione dei fabbisogni;
- mancato rispetto del regolamento interno di selezione del personale;
- errata individuazione dei requisiti di ammissione;
- previsione di requisiti di accesso "personalizzati" o comunicazione anticipata della prova di selezione ad un candidato;
- non appropriata individuazione della tipologia delle prove selettive;
- mancanza di criteri oggettivi e trasparenti nella valutazione dei requisiti professionali e attitudinali richiesti;
- mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata dai candidati;
- situazioni di incompatibilità dei componenti della Commissione giudicatrice e dei responsabili dei procedimenti;

- conferimento di incarichi a soggetti privi dei requisiti richiesti;
- indizione di procedure di selezione in violazione dell'art. 25 del D.Lgs. n. 175/2016 e degli indirizzi impartiti dal Socio Unico con gli obiettivi specifici.

A.2. Fase di sviluppo del personale.

A.2.1. Progressioni economiche o di carriera.

A.2.2. Corresponsione di premi/bonus/altre utilità.

Il soggetto competente è l'Amministratore Unico della Società, il quale deve necessariamente operare sulla base degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali impartiti dal Socio Unico, Provincia di Padova. Infatti, attraverso il Documento Unico di Programmazione la Provincia di Padova impartisce precisi indirizzi in merito alle progressioni economiche o di carriera dei dipendenti di Padova Attiva S.r.l.. Inoltre, anche i contratti nazionali di appartenenza individuano specifici criteri e modalità di valutazione del personale.

Individuazione dei rischi corruttivi.

La mappatura della fase di sviluppo del personale ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- traffico di influenze illecite;
- concussione;
- induzione indebita a dare o promettere utilità.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- inadeguata/travisata applicazione del sistema di valutazione dei dipendenti;
- ricezione di denaro o altra utilità finalizzata al riconoscimento illegittimo di progressioni economiche o di carriera accordate preventivamente;
- abuso di posizione finalizzata a riconoscere un aumento o una promozione ad un dipendente;
- violazione degli indirizzi impartiti dal Socio Unico in relazione al divieto di corresponsione di nuovi emolumenti e/o indennità aggiuntive al personale.

A.3. Fase di gestione del personale.

A.3.1. Gestione del trattamento economico e giuridico del personale.

A.3.2. Gestione delle trasferte dei dipendenti.

La mappatura della fase di gestione del personale ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reato:

- abuso d'ufficio;
- induzione indebita di dare o promettere utilità;
- corruzione ed istigazione alla corruzione;
- traffico di influenze illecite;
- truffa.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- omessa applicazione di sanzioni disciplinari dovute;
- applicazione di sanzioni disciplinari pretestuose finalizzate a danneggiare il dipendente;
- assunzione di decisioni illegittime su ferie, permessi e orario, turni, al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti;
- autorizzazione di trasferte non necessarie finalizzate a giustificare spese a titolo personale;
- presentazione di documentazione non veritiera finalizzata ad ottenere agevolazioni e/o rimborsi.

B) Area di rischio controlli, verifiche e sanzioni.

La Società cura e gestisce dal 2002, per conto della Provincia di Padova, i controlli sull'efficienza degli impianti termici ai sensi della L. n. 10/1991 e s.m.i.. Il processo è rivolto a tutti i soggetti situati nel territorio della Provincia di Padova, escluso i comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti. Il contesto esterno del processo in oggetto sono i Comuni delle Province suindicate, i cittadini oggetto della verifica/accertamento e i manutentori/installatori degli impianti termici. I soggetti interni competenti del processo sono n. 1 tecnico e n. 1 impiegato amministrativo appartenenti all'Area impianti termici, individuata come Area 2 nell'organigramma societario presente alla pagina 10 del presente piano anticorruzione. L'attività è esercitata secondo le disposizioni della L. n. 10/91 e s.m.i., il D.Lgs. 152/06 art. 284 e s.m.i., il D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., il D.P.R. n. 74/2013 e delle Linee Guida condivise da tutti i dipendenti dell'Area di competenza.

Gli input di questa fase possono essere i seguenti:

1.1. Segnalazioni da parte di terzi.

Gli Enti locali, i privati cittadini e i manutentori/installatori possono richiedere un'ispezione al fine di verificare lo stato di esercizio e manutenzione di un impianto termico. In questo caso Padova Attiva effettua le dovute ricerche incrociando i dati pervenuti con i dati presenti nel catasto provinciale e nel catasto regionale degli impianti termici CIRCE.

1.2. Disamina rapporti di efficienza energetica e libretti degli impianti termici.

Gli impianti che presentano le difformità sulla base dei criteri previsti dal D.P.R. 74/2013, dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. e dalla normativa UNI sono oggetto di accertamento da parte dei dipendenti di Padova Attiva.

B.1. Accertamenti da remoto degli impianti termici ex lege 10/91 e s.m.i..

B.1.1. Accertamenti informatici.

I codici catasto estratti da CIRCE vengono scaricati in un unico file *excel* generato dal sistema che contiene l'ubicazione dell'impianto, il nominativo del responsabile dell'impianto e il codice chiave. Il file suindicato viene salvato nella cartella specifica degli impianti termici, condivisa dal personale addetto all'Area 2. Tutti i codici presenti nel file estratto saranno oggetto di accertamento informatico, eseguito su tutto il libretto di impianto controllando la presenza delle anomalie riportate nella "tabella anomalie" predisposta dalle Linee Guida interne.

L'esito dell'accertamento viene riportato nella Scheda 13 del libretto telematico CIRCE unitamente alla data dell'accertamento e, in caso di esito negativo, alla descrizione sintetica delle anomalie riscontrate.

B.1.2. Accertamenti cartacei.

I rapporti di controllo di efficienza energetica che pervengono all'ufficio vengono suddivisi per fascia di potenza (>100kW e <100kW), conteggiati e registrati in un programma "access" denominato *Manutentori*. Vengono quindi accertati e, in base alle eventuali anomalie riscontrate, suddivisi in RCEE positivi e RCEE negativi. L'ufficio provvede, per i RCEE che presentano difformità, a confrontare i dati con il catasto CIRCE per le successive fasi istruttorie.

Individuazione dei rischi corruttivi.

La mappatura della fase di accertamento da remoto degli impianti termici ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- falsità materiale commessa dal privato;

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- mancato accertamento informatico di alcuni impianti;

- ricezione di denaro e/o altra utilità finalizzata all'esito positivo della fase di accertamento informatico anche in presenza di anomalie;

B.2. Fase di ispezioni in loco.

L'ufficio competente assegna le ispezioni al tecnico interno sulla base dei seguenti criteri:

- individuazione di impianti che presentano criticità in fase di accertamento;
- impianti non messi a norma entro 60 giorni dalla notifica della richiesta di messa a norma;
- segnalazioni di terzi;
- avvisi di impianti non idonei.

Gli avvisi di verifica vengono inviati agli interessati con congruo anticipo.

B.2.1. Verifica visiva dell'impianto.

Il giorno della verifica l'ispettore, munito di tesserino di riconoscimento, prende visione della documentazione in possesso del responsabile dell'impianto e procede alla verifica visiva del locale di installazione della caldaia e alla rilevazione in opera del rendimento di combustione. Durante queste attività il dipendente della Società si attiene scrupolosamente alle norme UNI 7129, al DM 12.04.1996 e alla norma UNI 10389-1/2019.

B.2.2. Consegna del verbale di ispezione.

Una volta effettuate le dovute verifiche l'ispettore compila, in triplice copia, il verbale di ispezione controfirmato dal responsabile dell'impianto. In caso di rilevazione di anomalie l'ispettore consegnerà al responsabile dell'impianto, il modello di adeguamento dell'impianto termico unitamente alla "tabella anomalie" fissando un termine per l'invio della messa a norma. Onde evitare un'applicazione discrezionale del termine per la messa a norma dell'impianto, la Società, di comune accordo con la Provincia di Padova e seguendo le indicazioni del D.P.R. 74/2013, nelle proprie Linee Guida interne ha previsto i seguenti termini per la messa a norma:

- 60 giorni per la risoluzione delle anomalie;
- 30 giorni in caso di rischio immediato;
- 180 giorni in caso di scarso rendimento.

B.2.3. Inserimento dell'esito dell'ispezione nel catasto regionale CIRCE.

Al termine della fase ispettiva il tecnico procede ad inserire la Scheda 13 contenente l'esito dell'ispezione nel catasto telematico CIRCE.

Individuazione dei rischi corruttivi.

La mappatura della fase di ispezione in loco ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- falsità materiale commessa dal privato.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- ricezione di denaro o altra utilità finalizzata alla omissione delle anomalie riscontrate in sede di ispezione;
- rilevazione di anomalie non esistenti;
- mancata rilevazione di anomalie esistenti;
- inserimento nel catasto regionale CIRCE della scheda 13 non corrispondente allo stato reale dell'impianto;
- uso discrezionale dei termini per la messa a norma dell'impianto per favorire alcuni responsabili di impianti e/o manutentori.

B.3. Fase di comunicazione degli accertamenti negativi agli Enti competenti.

Si precisa che una parte delle ispezioni programmate non vanno a buon fine per i seguenti motivi:

- lettere di avviso di verifica non recapitate per irreperibilità dell'utente;
- rifiuto ispezione da parte del responsabile dell'impianto;
- mancate verifiche in loco per irreperibilità dell'utente;

In questi casi si procede a trasmettere al Sindaco del luogo di ubicazione dell'impianto termico, una comunicazione via PEC contenente il verbale di mancata verifica ed il RCEE con esito negativo.

B.3.1. Composizione delle mail/lettere con i dati dell'impianto e delle criticità rilevate.

B.3.2. Invio mail/lettere.

Individuazione dei rischi corruttivi.

La mappatura della fase di comunicazione degli accertamenti negativi agli Enti Locali ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- abuso d'ufficio;
- rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- ricezione di denaro o altra utilità per omettere la comunicazione agli enti competenti dell'esito negativo dell'accertamento eseguito;
- ricezione di denaro o altra utilità per ritardare la comunicazione di cui sopra agli enti competenti.

C) Area di rischio, affari legali e contenzioso.

Il processo in oggetto è rivolto a tutti i professionisti in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, selezionati in base alle specifiche esigenze della Società.

La struttura competente è l'Amministratore Unico di Padova Attiva, in coordinamento con i dipendenti dell'area affari generali e legali (Area 1).

In caso di contenziosi, giudiziali o stragiudiziali, a carico della Società, l'Amministratore Unico, sentito anche il parere del Socio Unico, sceglie il legale a cui affidare l'incarico. La scelta è effettuata tra professionisti, esperti nelle materie del contenzioso, preferendo quelli che hanno collaborato con vari Enti locali e in particolare con la Provincia di Padova. Ad oggi la Società non è stata coinvolta in alcun contenzioso giudiziario.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

C.1. Individuazione dei legali esterni cui affidare le pratiche di contenzioso.

C.2. Sottoscrizione dell'incarico.

C.3. Gestione dei rapporti con i legali esterni.

Individuazione dei rischi corruttivi.

Queste fasi del processo presentano, inevitabilmente, dei margini di discrezionalità, e la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reato:

- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- corruzione in atti giudiziari;
- rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione.

Tali reati potrebbero configurarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- attribuzione dell'incarico ad un professionista in cambio di utilità personale;
- scelta di professionisti non in possesso dei requisiti di professionalità e competenza richiesta dalla complessità della controversia;
- transazioni giudiziali o stragiudiziali a danno della Società dietro l'ottenimento di un indebito vantaggio;

- adesione a richieste risarcitorie non giustificate che comportino indebite utilità per privati od imprese;
- alterazione dei fatti e/o documenti al fine di agevolare la controparte;
- la rivelazione di informazioni e/o prove in cambio di un vantaggio personale.

D) Area di rischio incarichi e nomine.

Il processo in oggetto è rivolto a tutti i soggetti in possesso dei requisiti previsti nella procedura selettiva ed è prevalentemente regolato da norme di legge e dal “Regolamento per la disciplina del reclutamento di risorse umane e dell’affidamento di incarichi professionali da parte della Società Padova Attiva S.r.l.”, approvato con Determina dell’A.U. n. 4 del 31.03.2020.

La struttura competente è l’Amministratore Unico di Padova Attiva.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

D.1. Assegnazione e gestione di incarichi.

D.1.1. Analisi del fabbisogno.

D.1.2. Selezione del professionista.

D.1.3. Esecuzione del contratto.

D.1.4. Pagamento delle prestazioni.

Individuazione dei rischi corruttivi.

La mappatura del processo di affidamento di incarichi e nomine ha evidenziato la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati;

- abuso d’ufficio;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- truffa;
- corruzione e istigazione alla corruzione.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- affidamento di incarichi in carenza di una programmazione di fabbisogni e/o senza considerare debitamente l’eventuale presenza di competenze idonee nell’ambito del personale interno;
- inosservanza del regolamento interno che garantisce trasparenza e imparzialità nel conferimento degli incarichi per favorire determinati soggetti in cambio di utilità;
- pagamento di prestazioni non effettuate in cambio di vantaggi e/o utilità;
- mancata o insufficiente verifica delle prestazioni effettuate al fine di evitare la risoluzione del contatto.

E) Area di rischio gestione delle risorse finanziarie.

Tali attività sono di competenza dell’Amministratore Unico e dei dipendenti dell’area affari generali e amministrativi (Area 1). La Società svolge, principalmente, servizi nei confronti del Socio Unico, Provincia di Padova, e nei confronti di altri Enti pubblici. In ogni caso, ove possibile, utilizza il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). In questo modo gli incassi e i pagamenti sono tracciati e avvengono tutti con procedura informatica. Inoltre, con la Determina dell’Amministratore Unico n. 08 del 27.02.2017, Padova Attiva si è dotata di un Regolamento sulla gestione della cassa economale.

La gestione dei flussi finanziari pur costituendo generalmente un’area sensibile ove potenzialmente il rischio di commissione di reati delle specie di quelli oggetto del PTPCT è significativo, per Padova Attiva, invece, presenta un rischio corruttivo minimo anche in virtù dell’esercizio da parte del Socio Unico Provincia di Padova del c.d. controllo analogo. Quest’ultimo si estrinseca, a norma dell’art. 17

dello Statuto sociale, nell'obbligo a carico dell'organo amministrativo della Società di trasmettere al Presidente della Provincia:

1. semestralmente una relazione sull'andamento della Società, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei contratti di servizio, allo stato di conseguimento degli obiettivi ed al rispetto della normativa in materia di acquisti e di trasparenza, vistata dall'organo di controllo. Tale relazione deve comprendere i dati relativi a tutti i servizi espletati distinti per servizio, le spese e i ricavi e le spese del personale;
2. annualmente entro il 30 settembre, la previsione di chiusura del bilancio relativo all'esercizio in corso;
3. annualmente entro il 31 ottobre, un bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo.

Tale area di rischio comprende le seguenti fasi e/o attività:

E.1. Gestione dei flussi finanziari.

La Società svolge servizi strumentali principalmente nei confronti della Provincia di Padova mediante affidamenti diretti dei servizi e secondariamente nei confronti di Comuni e/o di altri Enti locali mediante procedure di evidenza pubblica che comportano anche l'utilizzo del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Incassi e pagamenti sono, quindi, tracciati e avvengono tutti con procedura informatica.

E.1.1. Gestione della carta di credito aziendale.

E.1.2 Gestione dei pagamenti e degli incassi.

E.1.3. Gestione della cassa economale.

Individuazione dei rischi corruttivi.

Nonostante l'esistenza di un regolamento interno e la continua sensibilizzazione del personale, durante questa fase vi è la possibilità di configurazione delle seguenti tipologie di reati:

- truffa;
- peculato;
- abuso d'ufficio;
- corruzione ed istigazione alla corruzione.

Tali reati potrebbero verificarsi attraverso i seguenti comportamenti:

- sottrazione di denaro dal conto corrente della Società;
- utilizzo della carta di credito aziendale per acquisti personali;
- effettuazione di pagamenti a terzi;
- falsificazione o alterazione di atti o documenti finalizzati a garantire la corretta tracciabilità dei flussi finanziari;
- appropriazione indebita del denaro presente in cassa economale;
- richiesta di rimborso di spese personali.

Le seguenti aree di rischio saranno oggetto di analisi dettagliata nel corso degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

F) Area di rischio gestione del patrimonio.

Come meglio specificato al paragrafo 2.1 del presente piano, Padova Attiva è proprietaria di alcuni beni immobili ubicati in Padova.

Nella sezione "Società Trasparente" di Padova Attiva S.r.l. è pubblicato il file delle locazioni da cui si evince che gli immobili della Società sono messi a disposizione e locati per la maggior parte alla Provincia di Padova, per finalità istituzionali, sulla base di un contratto di locazione stipulato in data 20.12.2019, prt. n. 1150/19 per un periodo di 6 anni, decorrenti dal 01.01.2020. In merito a quest'ultimo

contratto, si precisa che, come nel precedente, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del patrimonio locato è stata posta a carico dell'amministrazione provinciale che, in qualità di Stazione Unica Appaltante, è più competente ad effettuare tanto le procedure c.d. sotto-soglia, quanto quelle c.d. sopra-soglia. Fin dal 2012, peraltro, Padova Attiva S.r.l. aveva affidato alla Provincia di Padova l'incarico di provvedere, per conto della Società, all'aggiudicazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ritenuti necessari per gli immobili locati alla Provincia, nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici. Dal 01 Marzo 2019, come già precisato sopra, una parte del patrimonio immobiliare è stata data in locazione al Comune che per legge lo mette a disposizione dell'ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego (Veneto Lavoro). Fino al 28.02.2019 detto immobile è stato locato alla Provincia di Padova ed utilizzato per gli stessi servizi per l'impiego che, per effetto della L. 56/2014, sono diventati di competenza della Regione, con conseguente trasferimento del personale addetto in capo a Veneto Lavoro. Il contratto con il Comune di Padova, che nel 2022 è stato rinnovato per un altro anno, comporta a carico di Padova Attiva le spese di manutenzione straordinaria, a cui la Società provvede nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016). In particolare, per gli acquisti di forniture di beni e servizi sotto i 40.000,00 euro e per i lavori sotto i 150.000,00 euro, Padova Attiva procede autonomamente, avvalendosi, ove possibile, anche delle Convenzioni Consip. Per le procedure di acquisizione di importo superiore alle soglie preindicate, la Società è tenuta ad avvalersi di stazioni appaltanti munite della necessaria qualificazione ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 50/2016. In data 23.06.2017 la Società, ha ottenuto dalla Provincia di Padova la possibilità di avvalersi della Stazione Unica Appaltante provinciale per effettuare le gare di acquisizione di beni e servizi di importo superiore ai 150.000,00 euro, necessarie per l'espletamento delle funzioni svolte per conto della Provincia ed individuate nello Statuto della Società. In linea generale la Società sostiene spese per importi inferiori ai 40.000,00 euro per beni e servizi che per i lavori, in conformità alla sua struttura organizzativa.

G) Area di rischio affidamento di lavori, servizi e forniture.

H) Area di rischio erogazione del servizio di digitalizzazione.

5.6. Trattamento del rischio.

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase di ponderazione del rischio.

A tal proposito, nel sistema di trattamento dei rischi sono state previste:

- le misure di carattere generale che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione societaria, intese quali azioni comuni a tutti i processi a rischio, che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- le misure specifiche che come tali agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e problemi.

6. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

L'obiettivo di questa fase è quello di individuare le misure più idonee a prevenire i rischi precedentemente esaminati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

La stessa Autorità Nazionale Anticorruzione ha specificato che ciascuna categoria di misure può dar luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia generali sia specifiche, a seconda che insista trasversalmente sull'organizzazione o sia adottata in risposta a specifici problemi o esigenze dell'Ente.

Attraverso questa fase la Società ha individuato le misure necessarie a prevenire il rischio corruttivo cui la stessa è esposta e ha programmato le modalità della loro attuazione.

Le misure generali, già previste nei precedenti piani anticorruzione, sono state completate dalla previsione di alcune misure di carattere specifico, meglio specificate nell'Allegato 1 del presente PTPCT e nel paragrafo 8.

Padova Attiva, seguendo le indicazioni dell'Autorità ha individuato le seguenti misure di prevenzione del rischio corruttivo, distinguendo tra:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di segnalazione e protezione.

Nella fase di individuazione delle misure necessarie a prevenire il rischio corruttivo ha collaborato l'intera struttura organizzativa sotto il coordinamento dell'A.U.. Predette misure sono state individuate tenendo conto anche della possibilità del loro concreto monitoraggio, della capacità di neutralizzare i fattori abilitanti e della loro sostenibilità economica ed organizzativa, al fine di evitare la previsione di misure astratte e non realizzabili nel contesto societario di riferimento.

Per ciascuna misura (generale) è stato indicato quanto segue:

- Il responsabile dell'attuazione della misura;
- fasi e tempi di attuazione;
- l'indicatore di attuazione;
- i valori attesi.

7. MISURE GENERALI.

Gli ambiti di seguito illustrati costituiscono azioni e misure generali, finalizzate alla prevenzione della corruzione, che Padova Attiva è tenuta ad adottare in quanto previste direttamente dalla legge, dal PNA 2013 e/o dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017.

Le misure di carattere generale, in quanto strumenti di carattere generale, rientrano nella competenza dell'Amministratore Unico in quanto organo di indirizzo della Società.

Si riportano, di seguito, alcune misure di particolare rilievo:

7.1. Codice Etico.

Lo strumento del Codice Etico è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le disposizioni in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e costituisce indirizzo per le attività della Società.

Con Determina dell'Amministratore Unico n. 23/2017 del 21.06.2017 Padova Attiva S.r.l. si è dotata di un proprio Codice Etico di comportamento in linea, per quanto possibile con il D.P.R. 62/2013 e vi ha

dato opportuna pubblicità mediante la sua pubblicazione nell'apposita sezione denominata Società Trasparente.

Il Codice Etico di Padova Attiva rappresenta l'enunciazione dei principi e dei valori aziendali, nonché dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società rispetto a tutti i soggetti con cui entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale.

Tale codice prevede misure generali di prevenzione della corruzione che assicurino la qualità dei servizi e un comportamento dei dipendenti eticamente corretto e soprattutto rispondente ad esigenze di imparzialità e lealtà nelle attività di interesse pubblico.

Come previsto dalla L. 190/2012, la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento sopra indicato, come pure la violazione delle disposizioni del presente piano costituiscono fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente e/o collaboratore/consulente.

In materia di contratti pubblici, la Società ha provveduto ad inserire nelle lettere di richiesta di offerta ex art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, appositi riferimenti in merito alla presa visione e conoscenza del citato Codice Etico da parte degli operatori economici che intendano presentare un'offerta/preventivo per il servizio richiesto dalla Società.

Nel corso del 2018/2019/2020/2021 Padova Attiva ha proceduto, ex art. 2, co. 3, D.P.R. n. 62/2013, ad inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice etico di comportamento.

Nel corso del 2022, su proposta dell'Amministratore Unico, è prevista un'attività di revisione del Codice Etico e di comportamento della Società in linea con i principi del D.P.R. n. 62/2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla Determinazione n. 177/2020.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	Aggiornamento del Codice Etico e di comportamento. Misura da attuare entro il 31.12.2022.	Pubblicazione del codice aggiornato sul sito internet della Società.	Aggiornamento e sensibilizzazione del personale sui temi trattati.	RPCT
	Divulgazione tra i dipendenti dei principi contenuti nel Codice Etico. Misura da attuare entro il 31.12.2022.	Mail di presa visione del Codice Etico/ Newsletters periodiche.	Aggiornamento di tutti i dipendenti. Sensibilizzazione sui temi trattati.	RPCT
	Inserimento clausole di accettazione dei contenuti del Codice Etico nei contratti di collaborazione, consulenza e dei servizi.	Percentuale di mail di presa visione del Codice sul numero totale di collaborazioni e consulenze . Percentuale di dichiarazioni di presa visione del Codice Etico sul totale dei neo assunti.	100%	RPCT A.U. AREA 1.

7.2. Formazione del personale.

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. A tal fine, il PNA ha previsto la necessità di un'adeguata programmazione di specifici percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

- 1) *Formazione base*: da somministrare a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del Codice, generale e specifico, di comportamento. Essa è finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sul rischio di corruzione e ad informarli sulle misure e attività previste e alla cui realizzazione sono chiamati a collaborare.
- 2) *Formazione specialistica*, diretta a formare il personale nei settori considerati dal piano più esposti al rischio al fine di consentire: a. diffondere conoscenze di base omogenee; b. permettere la diffusione di orientamenti giurisprudenziali ed evitare prassi contrarie alla corretta interpretazione.

Detta formazione dovrebbe essere erogata mediante soggetti privati e/o pubblici o mediante un corso *in house*, oppure con *webinar* in diretta o con lezioni video preregistrate.

In linea con l'obiettivo strategico dell'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, Padova Attiva ha esteso l'obbligo di formazione a tutto il personale della società, compreso il personale con contratti a tempo determinato e in somministrazione di lavoro. Inoltre, nel server aziendale, è presente la cartella "Formazione anticorruzione", contenente video lezioni e *slide* in materia di anticorruzione, a cui possono accedere tutti i dipendenti della Società.

Per il triennio 2022-2024, al fine di sensibilizzare e aggiornare il personale in materia di anticorruzione, la Società intende contattare alcuni soggetti che erogano la formazione in oggetto, distinguendo, ove possibile, tra formazione generale, indirizzata a tutto il personale e formazione specialistica rivolta all'Amministratore Unico e al RPCT.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione di livello base verso tutti i dipendenti della Società. Misura da attuare entro il triennio 2022-2024.	Partecipazioni a corsi diretti e/o video learning. Registro firme/Questionario di gradimento.	Sensibilizzazione di tutto il personale sui temi trattati.	RPCT A.U.
	Formazione specialistica nei confronti del personale che opera nei settori più a rischio. Misura da attuare entro il triennio 2022-2024.	Attestati di frequenza/Registro firme/questionario gradimento.	Professionalizzazione /aggiornamento del RPCT. Sensibilizzazione sui temi trattati.	A.U. RPCT

7.3. Rotazione del personale o misure alternative.

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

La struttura organizzativa di tipo privatistico e il numero ristretto di dipendenti, pari a n. 3 unità e n. 1 unità in contratto di somministrazione di lavoro, non consente, in linea di principio e salvo esigenze

aziendali, l'applicazione della rotazione del personale. Questa, infatti, pone limiti oggettivi, in particolare per la specificità delle funzioni ricoperte. Peraltro, il numero ristretto di personale in rapporto alle funzioni da ricoprire è tale da rendere le figure stesse al momento infungibili. Le stesse nuove Linee Guida ANAC 1134/2017 specificano che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*.

Per evitare il c.d. isolamento di certe mansioni, tuttavia, nelle attività prettamente amministrative che coinvolgono i servizi in cui opera la Società, sono stati creati momenti di condivisione del lavoro allo scopo di operare un interscambio di informazioni utile a favorire la trasparenza nelle attività interne. Riunioni del personale operativo possono essere organizzate dall'Amministratore Unico proprio per favorire detto interscambio.

7.4. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – casi di delitti contro la P.A.

Il D.Lgs. 39/13, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le PPAA e presso gli Enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con la Determinazione n. 8/15 e la successiva Determinazione n. 1134/2017, l'ANAC ha altresì precisato che:

- per gli amministratori, le cause di inconferibilità sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/13:
 - art. 3, comma 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
 - art. 6, sulle *“inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”*;
 - art. 7, sulla *“inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”*;
- per i dirigenti, si applica l'art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
- le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/13:
 - art. 9, riguardante le *“incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali”* e, in particolare, il comma 2;
 - art. 11, relativo a *“incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*, ed in particolare i comma 2 e 3;
 - art. 13, recante *“incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;
- per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle *“incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di*

indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

Come sopra precisato, al di fuori dell’Amministratore Unico, non esistono incarichi dirigenziali, per cui all’interno della Società il sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, come evidenziate dal D.Lgs. 39/2013 e dall’art. 11, co. 8, del D.Lgs. n. 175/2016 si concentra sul titolare dell’incarico amministrativo sopra descritto.

La verifica, in merito alle condizioni ostative sopra descritte, è realizzata mediante la pubblicazione sul sito della Società sia della dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconfiribilità, rilasciate dall’Organo di Amministrazione all’atto del conferimento dell’incarico da parte del Socio Unico Provincia di Padova, sia delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità che l’organo monocratico è tenuto a rendere tanto all’atto del conferimento dell’incarico quanto nel corso del rapporto. Le stesse dichiarazioni vengono rilasciate anche dall’organo monocratico di controllo (ovvero sindaco unico con funzioni di revisore legale) all’atto del conferimento dell’incarico da parte del Socio Unico Provincia di Padova. Le verifiche sulle dichiarazioni rese, nel caso di conferimento di nuovi incarichi, sono effettuate dal Socio Unico, Provincia di Padova.

Le verifiche sui precedenti penali si svolgono attraverso il ricorso al certificato del casellario giudiziale, prodotto dall’interessato oppure acquisito attraverso la procedura stabilita dal Ministero della Giustizia per i controlli su dichiarazione sostitutiva ex art. 71 D.P.R. 444/2000.

Inoltre, la Società inserisce, come misura preventiva, tra i requisiti di carattere generale degli avvisi di selezione di predette figure anche di “non trovarsi in nessuna delle condizioni di inconfiribilità e incompatibilità previste dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013”.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE
INCONFERIBILITA’ ED INCOMPATIBILITA’ DEGLI INCARICHI	Richiesta dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità . Misura da attuare all’atto di conferimento dell’incarico.	Inserimento delle predette clausole negli atti di conferimento degli incarichi.	Pubblicazione sul sito istituzionale delle dichiarazioni richieste.	SOCIO UNICO RPCT
	Aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità. Misura da attuare entro il 31.12.2022.	Trasmissione della richiesta.	Pubblicazione delle dichiarazioni pervenute.	RPCT A.U.
	Verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Misura da attuare	Verifica secondo i criteri stabiliti dalla legge.	Verifica di tutte le dichiarazioni pervenute.	SOCIO UNICO A.U. RPCT

7.5. Tutela del *whistlerblower*.

L’art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 impone all’amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell’identità di chi si espone in prima persona. Il procedimento di gestione della segnalazione garantisce la riservatezza dell’identità di chi si espone sin dalla ricezione della segnalazione e nella fase successiva.

L'applicabilità dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 agli enti di diritto privato in controllo pubblico è confermata dall'art. 1, co. 2, della L. n. 179/2017, per cui *ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche...ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.*

Il dipendente di Padova Attiva S.r.l. che segnala illeciti potrà consegnare la segnalazione direttamente e personalmente al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale la registrerà in protocollo riservato.

Il RPCT è il soggetto legittimato per legge a trattare i dati personali del segnalante e, eventualmente, conoscerne l'identità.

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono, oltre all'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, capo I del codice penale, anche tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Se, a seguito della segnalazione, il dipendente segnalante sia esposto a fondato rischio di ritorsioni, minacce o condizionamenti, il responsabile della prevenzione della corruzione chiederà formalmente alla Società che questi sia assegnato ad altro servizio o area diversa, ovvero che vengano poste in essere adeguate misure di tutela.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione, gli interessati, secondo quanto esplicitato dalla determina ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, possono inviare le segnalazioni direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La Società, in armonia con le indicazioni fornite da ANAC, secondo la quale la via informatizzata risulta essere la via prioritaria per la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, in conformità agli obiettivi strategici per il triennio 2022-2024, intende gestire le segnalazioni attraverso una piattaforma informatizzata. Tale piattaforma, potrà essere utilizzata anche da soggetti esterni, testimoni di illeciti o delitti nei confronti della pubblica amministrazione. È, in ogni caso, garantita la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Qualora il RPCT reputi fondata la segnalazione lo trasmetterà all'Amministratore Unico o alla Procura di competenza.

Rimane ancora operativa la strada tradizionale della segnalazione cartacea al RPCT.

Per il triennio 2022-2024, al fine di incentivare la sensibilizzazione e la formazione del personale in materia di *whistleblowing*, il RPCT intende pianificare periodicamente apposite *newsletters* da inviare via mail ai dipendenti di Padova Attiva.

Nel 2021 nessuna segnalazione è pervenuta al RPCT.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Aggiornamento procedura di segnalazione cartacea. Misura da attuare entro il 31.12.2022.	Predisposizione di moduli/questionari	Pubblicazione sul sito istituzionale di moduli/questionari di guida al whistleblower.	RPCT
	Sensibilizzazione del personale/diffusione della cultura della legalità. Misura da attuare entro il 31.12.2022.	Eventi di formazione	Newsletters periodiche di guida al personale.	RPCT
	Adozione piattaforma informatizzata di segnalazione illeciti.	Progettazione piattaforma informatica.	Pubblicazione sul sito istituzionale del link di	A.U. RPCT

	Misura da attuare entro il triennio 2022-2024.		accesso diretto alla piattaforma.	
--	--	--	-----------------------------------	--

7.6. Obblighi di comunicazione e di astensione in caso di conflitto di interesse.

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6-bis della l. n. 241 del 1990, il quale ha imposto una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Anche l'art. 6 del D.P.R. 62/2013 ha previsto l'obbligo di astensione in presenza di specifiche ipotesi di conflitto di interesse e, ancor più di recente, tale obbligo è stato recepito dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (cd. "Codice dei contratti pubblici").

In particolare, l'art. 42 del D.Lgs. 50/2016 prevede che:

- le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici;
- si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione;
- costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- il personale che versa in situazione di conflitto di interesse è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni e alla fase di esecuzione del contratto;
- fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente;
- la stazione appaltante vigila su quanto sopra.

Al fine di ottemperare a tali disposizioni normative, nell'ambito del Codice Etico di Padova Attiva è stata inserita un'apposita disciplina relativa all'astensione e alla segnalazione dei conflitti di interesse.

L'ANAC, con le linee guida n. 15 approvate con delibera n. 494 del 15 giugno 2019 ha fornito indicazioni in materia alle Stazioni Appaltanti, che Padova Attiva applicherà nello svolgimento delle procedure di selezione del contraente.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI	Dichiarazione di assenza	Percentuale di	100%	A.U.

ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI.	di conflitto di interesse RUP. Misura attuata per affidamenti superiori ai 20.000 €.	dichiarazioni acquisite sul numero totale di affidamenti superiori ai 20.000 €.		AREA 1
	Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse per i dipendenti degli uffici competenti. Misura attuata per affidamenti superiori ai 40.000 €.	Percentuale di dichiarazioni rese sul numero totale di affidamenti superiori ai 40.000 €.	100%	A.U. AREA 1
	Astensione in caso di conflitto di interesse. Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Percentuale di dichiarazioni di conflitto di interesse presentata sul numero di esclusioni applicate.	100%	A.U. AREA 1 AREA 2

7.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001 i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti⁹.

Inoltre, l'art. 21, del D.Lgs. 39/2013 stabilisce che «*Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico*».

In merito, l'ANAC ha altresì precisato che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento l'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della PA, i predetti poteri e, dunque, i soggetti che emanano provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente (a titolo esemplificativo, i dirigenti e coloro che svolgono incarichi dirigenziali, ad es. ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, nonché coloro i quali esercitano funzioni apicali o ai quali sono stati conferite specifiche deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente).

Con la Determinazione n. 8/15 e il successivo aggiornamento, l'ANAC ha poi stabilito che, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche le società in controllo pubblico adottino le misure necessarie a *evitare l'assunzione di dipendenti*

⁹ Ai sensi dell'art. 1, comma 43, della legge 190/2012 «*Le disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera I), non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della presente legge*» (ossia alla data del 28 novembre 2012)

pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società/enti di diritto privato medesimi.

Sulla base di tali indicazioni normative si ritiene che i divieti di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 si applicano ai soli amministratori e ai direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali.

In conseguenza di quanto sopra, nel caso Padova Attiva dovesse utilizzare per incarichi esterni, tale tipologia di soggetti, richiederà ai soggetti titolari dei poteri in questione (poteri autoritativi o negoziali) di rendere apposita dichiarazione agli effetti dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, per ciò che concerne il cd. *revolving doors*.

Inoltre, sarà cura del responsabile anticorruzione acquisire le dichiarazioni di *pantouflage* rese dal personale con poteri autoritativi o negoziali all'interno della Società che sia cessato dal servizio nel corso dell'anno.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	Inserimento clausole di divieto del <i>pantouflage</i> nei contratti di lavoro dei soggetti con poteri autoritativi. Misura attuata al momento dell'assunzione.	Percentuale di dichiarazioni acquisite sul numero totale di commissioni/assegnazione uffici e conferimento incarichi.	100%	A.U. SOCIO UNICO
	Verifica delle dichiarazioni ricevute. Misura attuata a campione, con cadenza semestrale oppure controllo mirato.	Percentuale di dichiarazioni verificate sul totale delle dichiarazioni acquisite.	50%	A.U. SOCIO UNICO

7.8. Commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la P.A.

Ai sensi dell'art. 35-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla l. 190/2012, "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, i componenti di commissioni richiamate e i relativi segretari rendono apposita dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale attestano l'inesistenza di condanna per reati previsti nel capo I del titolo II

del libro secondo del Codice Penale, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi o di cause di astensione.

Le dichiarazioni sono oggetto di controllo, a campione o, in caso di ragionevole dubbio, mirato ad opera da parte del RPCT e dei Servizi cui competono i processi di *accesso o la selezione a pubblici impieghi o affidamento di lavori, servizi e forniture* (in quanto tali responsabili dell'attuazione della misura).

I responsabili dell'attuazione della misura, come sotto indicati, informano tempestivamente il RPCT di ogni violazione riscontrata.

In esecuzione alle proprie funzioni di monitoraggio, il RPCT verifica l'acquisizione e il controllo delle suddette dichiarazioni.

TIPOLOGIA DI MISURA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE DI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER I DELITTI CONTRO LA P.A.	Acquisizione delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 35-bis. D.Lgs n. 165/2001. Misura attuata durante tutte le fasi del procedimento in oggetto.	Percentuale di dichiarazioni acquisite sul numero totale di commissioni/assegnazione uffici e conferimento incarichi.	100%	A.U. AREA 1 RPCT
	Verifica delle dichiarazioni ricevute. Misura attuata a campione, con cadenza semestrale oppure controllo mirato.	Percentuale di dichiarazioni verificate sul totale delle dichiarazioni selezionate a campione.	100%	A.U. AREA 1 RPCT

8. MISURE SPECIFICHE.

Le misure di carattere specifico consentono di personalizzare la strategia di prevenzione dei rischi e vanno applicate facendo riferimento al singolo evento rischioso individuato.

Si evidenzia che alcune delle misure di carattere specifico di prevenzione della corruzione sono parte integrante del *modus operandi* della Società, come ad esempio l'utilizzo del protocollo elettronico per la tracciatura dei flussi informatici o la redazione di Linee Guida interne. Altre, sono state introdotte a seguito di vincoli normativi, come ad esempio gli adempimenti in materia di trasparenza e/o l'adozione delle determinazioni dell'organo di indirizzo e la loro successiva pubblicazione sul sito istituzionale.

TIPOLOGIA DI MISURE	MISURA SPECIFICA	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	Regolamento per la disciplina del reclutamento di risorse umane e di affidamento di incarichi.	Misura da attuare durante tutte le fasi di reclutamento del personale e di affidamento di incarichi.	Osservanza del regolamento interno. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
	Rispetto degli indirizzi impartiti dal	Misura attuata	Relazione annuale	SI	A.U.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 – 2024

	Socio Unico.	continuamente nel corso dell'anno.	di conseguimento obiettivi prefissati. (SI/NO)		AREA 1
	Rispetto del regolamento/prassi interna in materia di rimborso spese.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Osservanza del regolamento/prassi interna in materia di rimborso spese. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
	Rispetto delle Linee Guida interne/Prassi interna in materia di controlli ex lege n. 10/1991 e s.m.i..	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Osservanza della Prassi/Linee Guida interne. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 2
	Rispetto del Regolamento per la gestione della cassa economale.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Rendiconto trimestrale delle spese sostenute corredato dei documenti giustificativi. (SI/NO)	SI	A.U. AREA 1
MISURA DI TRASPARENZA	Rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 19, D.Lgs. 33/2013.	Misura attuata durante tutte le fasi di reclutamento del personale e di affidamento di incarichi.	Percentuale di bandi di concorso/criteri di valutazione/ graduatorie vincitori pubblicate, rispetto al totale.	100%	A.U. AREA 1
MISURE DI CONTROLLO	Protocollazione dei flussi in entrata e in uscita in relazione all'A.S.A. impianti termici.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno	Percentuale flussi protocollati sul software informatico rispetto al totale dei flussi in entrata ed in uscita.	80%	A.U. AREA 2
	Motivazione specifica delle Determinazioni dell'Organo di indirizzo.	Misura attuata continuamente nel corso dell'anno.	Percentuale di Determinazioni motivate sul totale di Determinazioni approvate.	100%	A.U. AREA 1

9. LA MISURA DELLA TRASPARENZA.

9.1. Premessa.

La presente sezione del PTPCT 2022-2024 individua le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla legge. In ottemperanza all'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, si riporta l'Allegato 2 del presente piano, che costituisce la rappresentazione sintetica degli obblighi di raccolta e pubblicazione dei dati in materia di trasparenza. Tali dati sono pubblicati nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società (www.padovattiva.it) e sono in continuo aggiornamento.

Come precisato anche nelle Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017, la trasparenza è tanto quella consistente nella pubblicazione sui siti web dei dati e dei documenti soggetti a pubblicazione quanto

quella consistente nell'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato. Quest'ultimo riguarda i dati e i documenti da non pubblicare obbligatoriamente e si applica all'organizzazione e all'attività svolta, per le amministrazioni e per i soggetti di diritto privato in controllo pubblico.

Il D.Lgs. n. 175/2016 ha introdotto all'art. 19, specifici obblighi di pubblicazione riguardanti:

- a) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
- b) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- c) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

I provvedimenti di cui alla lettera a) sono oggetto di pubblicazione da parte di Padova Attiva sin da quando, nel 2015, la Società si è dotata di un proprio sito internet, creando, in ossequio alla Determina ANAC n. 08/2015, l'apposita sezione denominata "Società Trasparente".

I provvedimenti di cui alla lettera b) sono stati pubblicati in concomitanza con la pubblicazione da parte del Socio Unico, Provincia di Padova, del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) relativo all'anno di riferimento, redatto in conformità a quanto disposto dall'articolo 19, comma 5.

I provvedimenti di cui alla lettera c), di cui il socio Provincia di Padova ha chiesto l'adozione entro il 28.02 di ogni anno, sono stati oggetto di pubblicazione, sotto forma di relazione esplicativa, già a partire dal 28.02.2018 e sono stati pubblicati, per l'anno 2022, entro il termine previsto.

La pubblicazione dei dati avviene nel pieno rispetto dei principi di liceità, correttezza, integrità e riservatezza e di tutti gli altri principi applicabili al trattamento dei dati personali enunciati nel Regolamento n. 679/2016 del Parlamento Europeo, del Consiglio del 27 aprile 2016 (RGPD) e del Codice in materia di protezione dei dati personali, modificato dal D.Lgs. n. 101/2018. In particolare, la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale di Padova Attiva avviene solo in caso di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dalla normativa vigente. Inoltre, l'Amministratore Unico, in qualità di Responsabile della protezione dei dati, in coordinamento con il Responsabile Anticorruzione e i dipendenti dell'Area 1 curano l'oscuramento dei dati non pertinenti nei documenti oggetto di pubblicazione.

9.2. Obiettivi strategici.

Come indicato al paragrafo 4, punto 5 del presente Piano, uno degli obiettivi strategici che il piano si propone è quello di valorizzare e implementare la Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti obbligatoriamente dalla normativa vigente. Per il triennio 2022-2024 si prevede la prosecuzione delle attività volte ad incrementare la misura della trasparenza e la tutela dei dati personali e della riservatezza.

9.3 Flussi dei dati e individuazione dei responsabili.

Fermo restando quanto già evidenziato in merito ai nuovi obblighi di pubblicazione introdotti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dalla L. n. 160/2019, si riportano di seguito le modalità di attuazione della trasparenza da parte di Padova Attiva S.r.l., sulla base delle Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017:

Art. 10 - D.Lgs. n. 33/2013 Coordinamento con il piano triennale per la prevenzione della corruzione.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "Disposizioni generali", mediante un link alla sotto – sezione "Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Art. 11 - Ambito soggettivo di applicazione.

Articolo abrogato dal D.Lgs. n. 97/2016.

Art. 12 - Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Disposizioni generali – Atti generali” e sono stati implementati con il link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati “Normativa” che regolano l’istituzione, l’organizzazione delle società ed enti, facendo riferimento in principalità al D.lgs. n. 175/2016 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Art. 13 - Obblighi di pubblicazione concernenti l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Organizzazione”.

Art. 14 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Organizzazione” sotto-sezione “Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo”.

Art. 15 bis - Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Consulenti e collaboratori” mediante apposita tabella contenente le informazioni richieste dall’art. 15 – bis. In questa sezione sono pubblicate anche le informazioni relative all’Organo monocratico di controllo nominato dal Socio Unico Provincia di Padova con verbale di assemblea ordinaria del 29.09.2016.

Artt. 16 - 21 - Obblighi di pubblicazione relativi al personale.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente”, con le tempistiche di aggiornamento prescritte. La L. n. 160/2019 ha introdotto l’obbligo di pubblicazione non solo dei bandi di concorso per il reclutamento di personale, nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove, ma anche delle graduatorie finali aggiornate con l’eventuale scorrimento degli idonei non vincitori. È previsto, inoltre, il costante aggiornamento delle suindicate informazioni.

Art. 22 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Enti controllati”.

Art. 23 - Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.

Le nuove Linee guida ANAC non contemplano per le società in controllo e gli altri enti questa tipologia di sotto-sezione nella griglia contenente l’elenco degli obblighi di pubblicazione. Tuttavia, la Società ha deciso di mantenere, quale pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli a quelli previsti obbligatoriamente dalla normativa, la pubblicazione di questi dati nella sotto-sezione “altri contenuti”.

Artt. 24 - 25 - Obblighi di pubblicazione dei dati aggregati relativi all’attività amministrativa e dei dati concernenti i controlli sulle imprese.

La pubblicazione di questi dati è stata abrogata dal D.Lgs. n. 97/2016.

Artt. 26 - 27 - Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società, che eroga servizi strumentali principalmente a favore del Socio Unico.

Art. 28 - Pubblicità dei rendiconti dei gruppi consiliari regionali e provinciali.

I dati di questa sezione non sono di competenza della Società.

Art. 29 - Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nella apposita sezione “Bilanci” indicata in “Società Trasparente”. Nel triennio 2022-2024 si procederà, annualmente, alla pubblicazione dei dati richiesti nei termini normalmente stabiliti.

Art. 30 - Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nella apposita sezione indicata in “Società Trasparente”. Nel triennio 2022-2024 si procederà con l’aggiornamento dei dati.

Art. 31 - Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione.

Per quanto riguarda l’organo di controllo che svolge le funzioni di OIV, l’art. 14 del D.Lgs. 150/2009 ne impone la nomina solamente alle pubbliche amministrazioni escludendo da tale obbligo quindi le società in controllo pubblico. Tuttavia, come precisano le Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017, il nuovo comma 8 – bis della L. 190/2012, nel definire i nuovi compiti di controllo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, induce a ritenere che, anche nelle società, occorre individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, l’Autorità suggerisce che le società attribuiscono, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all’organo interno di controllo reputato più idoneo. Sulla base di questa indicazione con Delibera n. 141 del 21 febbraio 2018 ANAC ha disposto che l’attestazione sugli obblighi di pubblicazione e la compilazione della griglia di rilevazione venga effettuata dal RPCT così enunciando “Nel caso in cui l’ente sia privo di OIV, o organismo o altro soggetto con funzioni analoghe agli OIV, l’attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione è effettuata dal RPCT”. Sulla scorta di tali indicazioni Padova Attiva S.r.l. provvederà per l’anno 2022, ad assolvere alla suindicata attestazione e a pubblicare la relativa documentazione entro il termine stabilito dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Art. 32 - Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati.

Questo adempimento, come chiarito dall’Autorità nel nuovo elenco degli obblighi di pubblicazione per le società in controllo pubblico, riguarda esclusivamente i concessionari di servizi pubblici. I dati di questa sezione, pertanto, non sono di competenza della Società.

Art. 33 - Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell’amministrazione.

I dati richiesti sono pubblicati e aggiornati nell’apposita sezione indicata in “Società Trasparente” nei termini stabiliti. Nel triennio 2022-2024 si procederà all’aggiornamento costante dei dati.

Art. 34 - Trasparenza degli oneri informativi.

Articolo abrogato dal D.Lgs. n. 97/2016.

Art. 35 - Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l’acquisizione d’ufficio dei dati.

I dati di questa sezione sono in fase di definizione: la Società sta analizzando se l’attività di controllo degli impianti termici possa rientrare nella tipologia di attività amministrativa descritta dall’art. 35.

Art. 36 - Pubblicazione delle informazioni necessarie per l’effettuazione di pagamenti informatici.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nell’apposita sezione indicata in “Società Trasparente”. Nel triennio 2022-2024 si procederà con l’eventuale aggiornamento dei dati.

Art. 37 - Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nell’apposita sezione indicata in “Società Trasparente”.

Nel triennio 2022-2024 si procederà con l’aggiornamento dei dati, fermi restando gli altri obblighi di pubblicità di cui alla legge n. 190/2012 e di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

Art. 38 - Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche.

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 39 - Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio.

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 40 - Pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali.

I dati di questa sezione sono pubblicati in "Amministrazione Trasparente" e sono legati alla funzione/servizio di controllo degli impianti termici di cui alla Legge n. 10/91 e s.m.i., affidata alla Società come precisato al paragrafo 2.1 del presente piano.

Art. 41 - Trasparenza del servizio sanitario nazionale.

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 42 - Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente.

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 43 - Responsabile per la trasparenza.

E' stata creata nel sito della Società nella sezione "Società Trasparente" la sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione", in cui sono stati inseriti i dati richiesti riferiti al Responsabile per la Trasparenza.

9.4. Attuazione e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società Trasparente"

Come già indicato nel Piano, l'incarico di Responsabile della Trasparenza, unitamente a quello della prevenzione della corruzione è stato affidato al Dott. Mattia Maretto, il quale verifica la corretta applicazione della normativa e coordina gli altri soggetti coinvolti.

Il personale della Società e i consulenti informatici della Provincia di Padova collaborano con il RPCT nel garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Quest'ultimo svolge continuamente un'azione di controllo e di monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, anche in base a quanto stabilito nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 e nel relativo allegato. Attualmente non è previsto un report formale sull'attività di monitoraggio, bensì dei confronti diretti con i soggetti che curano le pubblicazioni. Tale confronto avviene, di prassi semestralmente.

10. ACCESSO CIVICO.

10.1. Accesso civico c.d. generalizzato.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto rilevanti novità in materia di accesso civico, come poi esplicitate nella delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co 2 del D.Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'accesso civico c.d. "generalizzato" di cui al novellato art. 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, consente, a chiunque "il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis".

La finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, e di promuovere la partecipazione al dibattito politico, costituisce la ratio della presente riforma.

Padova Attiva S.r.l., in adempimento a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, ha predisposto le modalità di richiesta secondo il modulo pubblicato nella sezione "Società Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico".

Per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento U.E. 2016/679 sulla protezione dei dati personali, nei prossimi mesi la modulistica relativa all'accesso civico sarà aggiornata in relazione all'informativa privacy in essa contenuta.

Nell'anno 2021 nessuna richiesta di accesso civico c.d. generalizzato è pervenuta alla Società.

10.2. Accesso civico c.d. semplice.

Resta invariata la disciplina relativa all'accesso civico c.d. "semplice". Quest'ultimo consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, D.lgs 33/2013), nei casi in cui Padova Attiva S.r.l. ne abbia omesso la pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione in merito alla legittimazione soggettiva del richiedente, a differenza di quanto previsto per l'accesso c.d. "documentale" disciplinato dalla L. 241/90, e va presentata al Responsabile della Trasparenza secondo il modulo pubblicato nella sezione "Società Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico".

Nei casi di ritardo o di mancata risposta del RPCT, il richiedente può ricorrere all'Amministratore Unico, titolare del potere sostitutivo, che provvede entro 30 giorni dalla richiesta, previa verifica della sussistenza dell'obbligo di pubblicazione.

Nell'anno 2021 nessuna richiesta di accesso civico c.d. semplice è pervenuta alla Società.

11. CONTROLLO E MONITORAGGIO.

Il presente piano anticorruzione è rivolto a tutto il personale di Padova Attiva indipendentemente dalla tipologia contrattuale. Ai fini della presa d'atto del programma aziendale in materia di anticorruzione e trasparenza, il RPCT provvederà ad inoltrare, via mail, a tutti i dipendenti, il PTPCT per il triennio 2022-2024, con cadenza annuale o al momento dell'assunzione.

Il monitoraggio e il riesame periodico consentono di verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione ed il complessivo funzionamento del processo, nonché di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Il RPCT è il soggetto responsabile del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. All'interno di Padova Attiva non sono previsti referenti del RPCT e non è previsto, pertanto, un sistema di monitoraggio su più livelli.

Come specificato in altra parte del presente piano, Padova Attiva è una piccola realtà lavorativa dove i dipendenti e il RPCT hanno modo di confrontarsi e comunicare continuamente durante l'espletamento delle attività giornaliere.

In ogni caso, durante le riunioni con i dipendenti della Società e l'Organo amministrativo, con cadenza almeno annuale, il RPCT riferirà sull'andamento dell'attività di monitoraggio e controllo ed in particolare:

- sull'attività di verifica sull'attuazione e l'idoneità delle misure previste nel PTPCT 2022-2024;
- sull'attività di verifica di eventuali segnalazioni pervenute attraverso il canale del *whistleblowing* o attraverso altri canali.

Il RPCT può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità e effettuare, inoltre, verifiche e controlli a campione con cadenze periodiche.

È onere del RPCT svolgere in aggiunta alle verifiche pianificate anche quelle che dovranno essere attuate a seguito di segnalazioni pervenute allo stesso attraverso il canale del *whistleblowing* o altre modalità.